



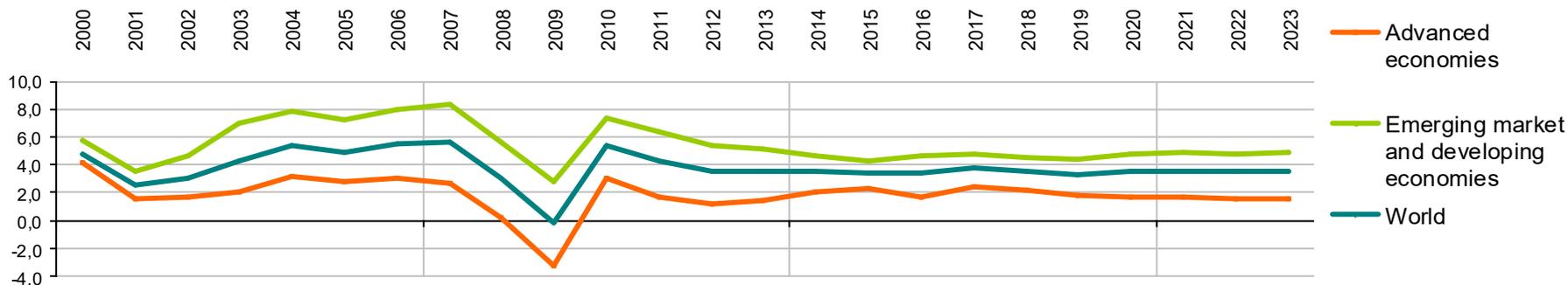
Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

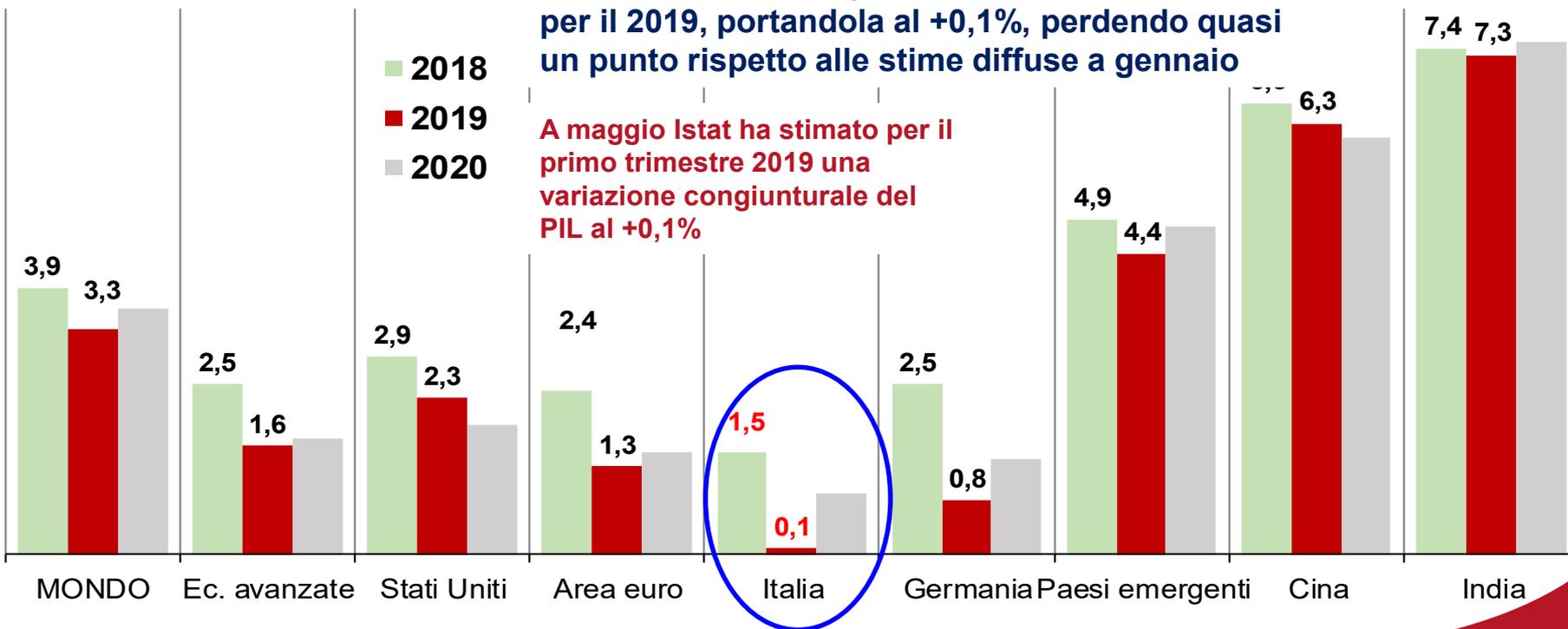
DATI CONGIUNTURALI al 1° trimestre 2019 e

SCENARI PREVISIONALI al 2° trimestre 2019

Ferrara, 20 giugno 2019



Il FMI ha rivisto ad aprile la crescita del PIL italiano per il 2019, portandola al +0,1%, perdendo quasi un punto rispetto alle stime diffuse a gennaio



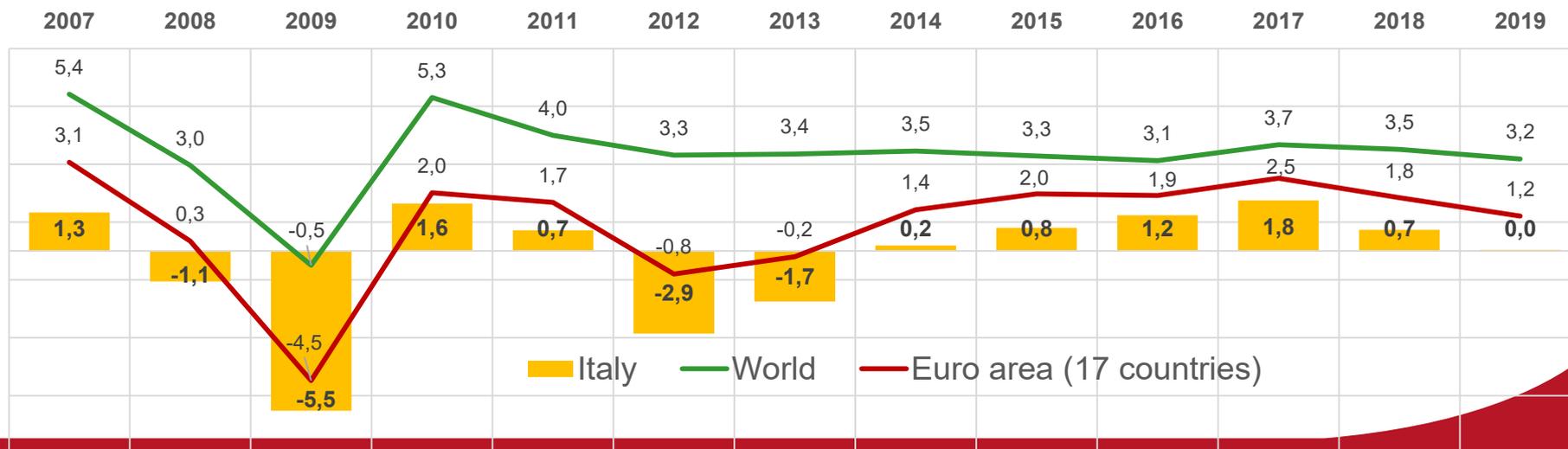
A maggio Istat ha stimato per il primo trimestre 2019 una variazione congiunturale del PIL al +0,1%

Secondo le più recenti previsioni dell'OECD, il PIL italiano rimarrà stagnante nel 2019, per salire al +0,6% nel 2020. Il basso livello di *business confidence* e la domanda debole stanno deprimendo gli investimenti privati, accanto a ciò, i ritardi nella pianificazione e nell'esecuzione dei progetti pubblici continua ad ostacolare l'investimento pubblico. L'espansione fiscale e la crescita lenta si proiettano su un deficit di budget pari al 2.4% del PIL nel 2019 e 2.9% nel 2020.

Previsioni PIL variazioni annuali

	2018	2019	2020		2018	2019	2020
World	3.5	3.2	3.4	G20	3.8	3.4	3.6
Australia	2.7	2.3	2.5	Argentina	-2.5	-1.8	2.1
Canada	1.8	1.3	2.0	Brazil	1.1	1.4	2.3
Euro area	1.8	1.2	1.4	China	6.6	6.2	6.0
Germany	1.5	0.7	1.2	India ¹	7.0	7.2	7.4
France	1.6	1.3	1.3	Indonesia	5.2	5.1	5.1
Italy	0.7	0.0	0.6	Mexico	2.0	1.6	2.0
Japan	0.8	0.7	0.6	Russia	2.3	1.4	2.1
Korea	2.7	2.4	2.5	Saudi Arabia	2.2	2.5	1.9
United Kingdom	1.4	1.2	1.0	South Africa	0.8	1.2	1.7
United States	2.9	2.8	2.3	Turkey	2.6	-2.6	1.6

PIL serie storiche variazioni annuali

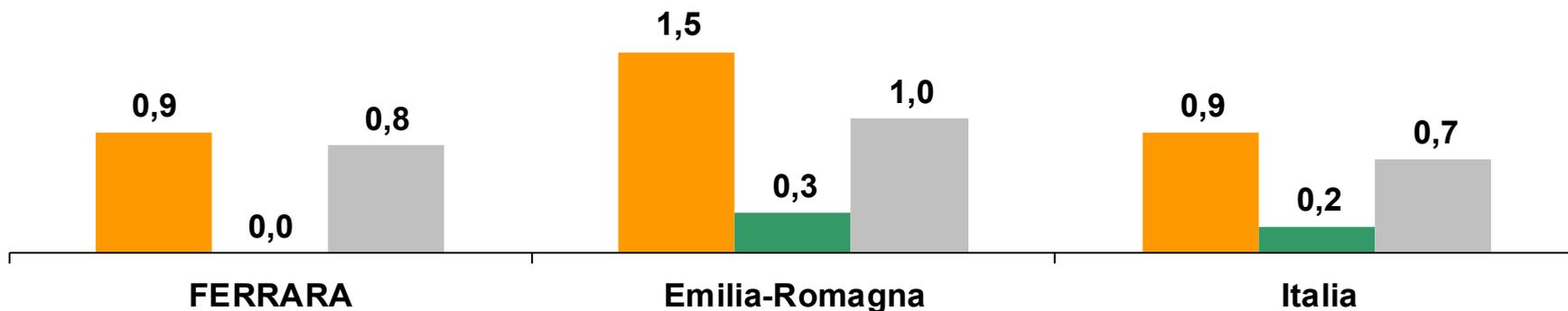


Scenari e previsioni per Ferrara

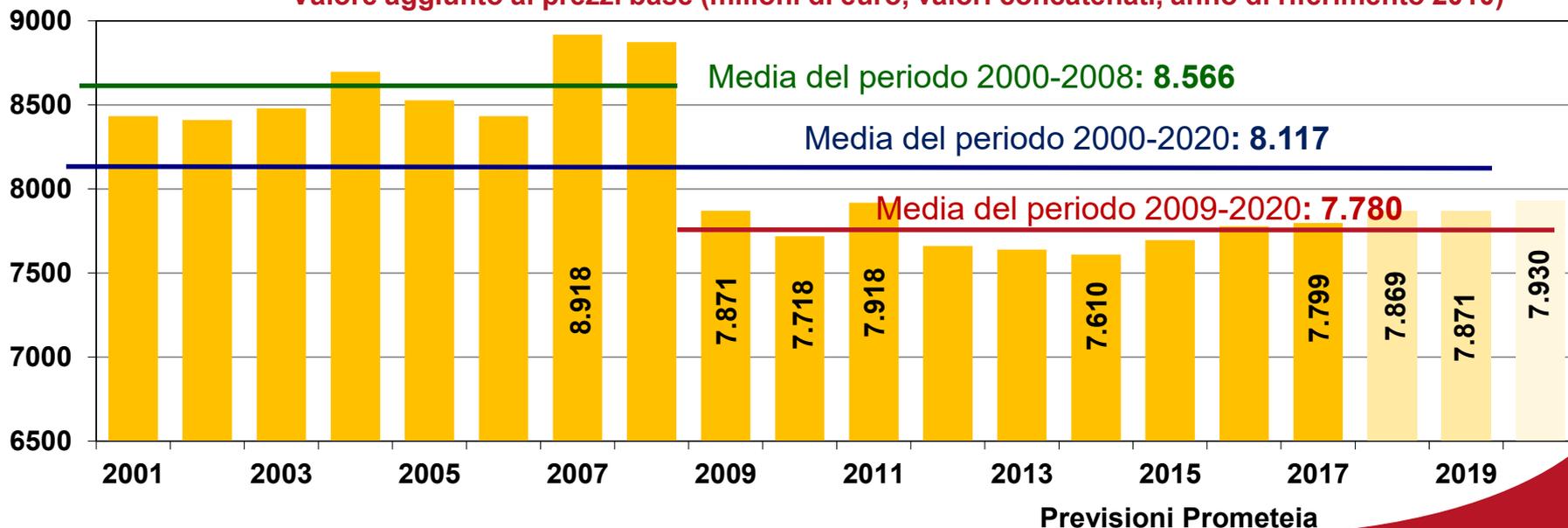
Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. aprile 2019

Valore aggiunto totale (var. %)

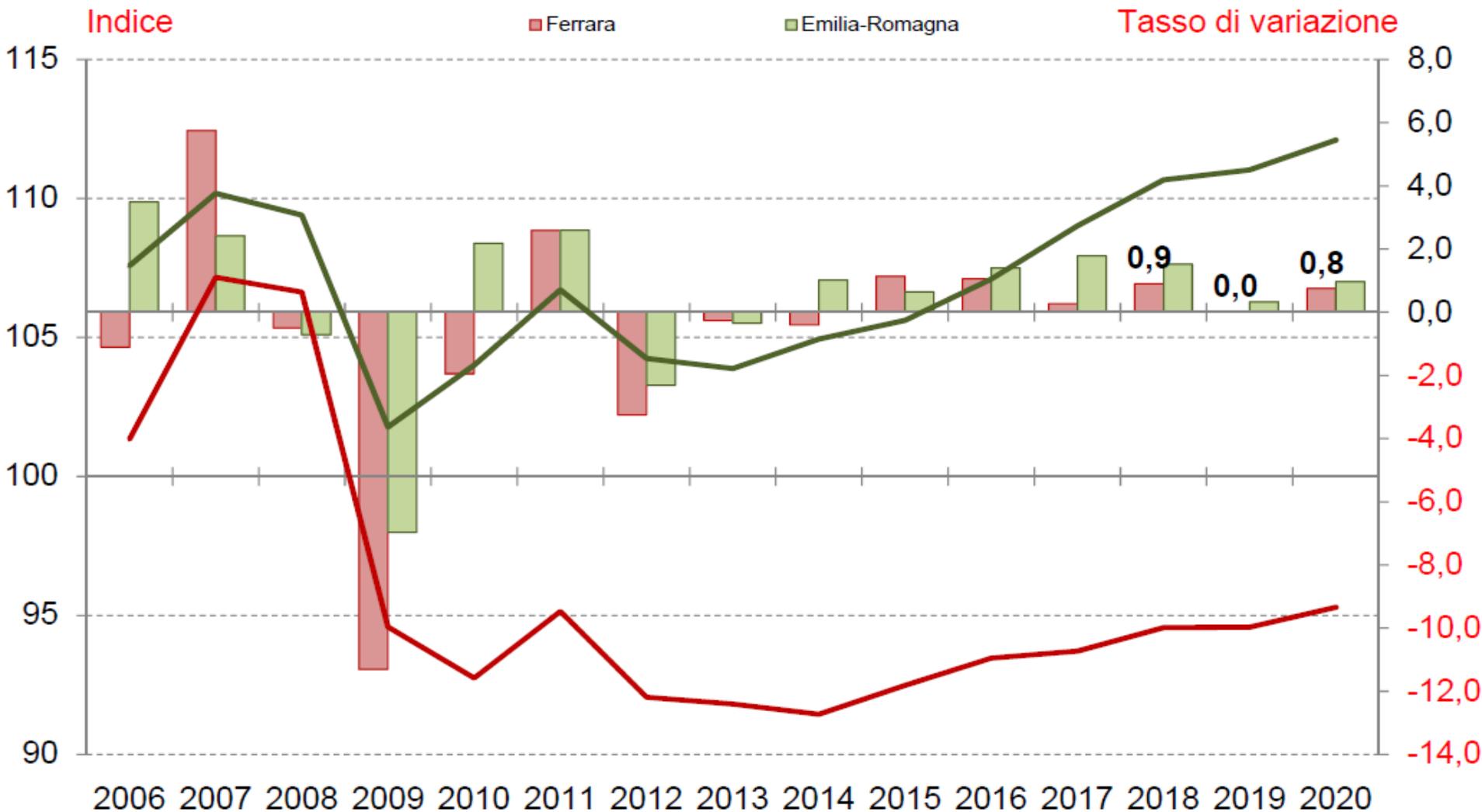
■ 2018
 ■ 2019
 ■ 2020



Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2010)



Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

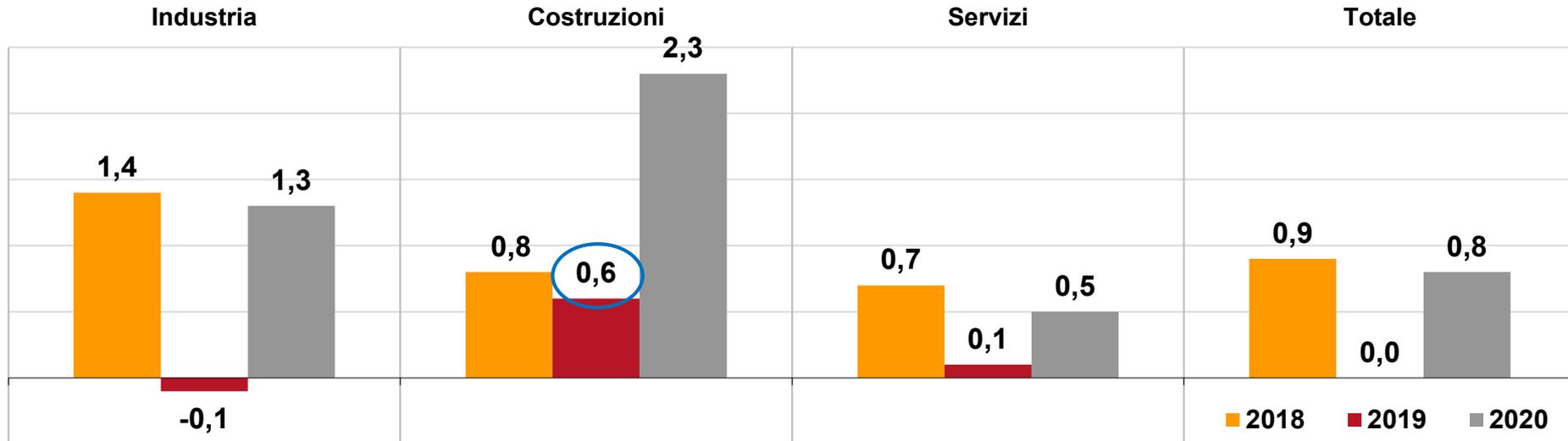


Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2019

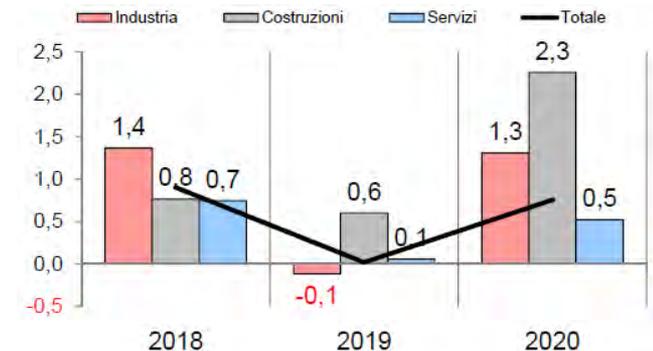
Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. aprile 2019

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Ferrara	-0,1	1,3	0,6	2,3	0,1	0,5	0,0	0,8
Emilia Romagna	0,2	1,4	1,3	2,5	0,3	0,7	0,3	1,0
Italia	-0,1	1,2	0,7	1,8	0,2	0,5	0,2	0,7

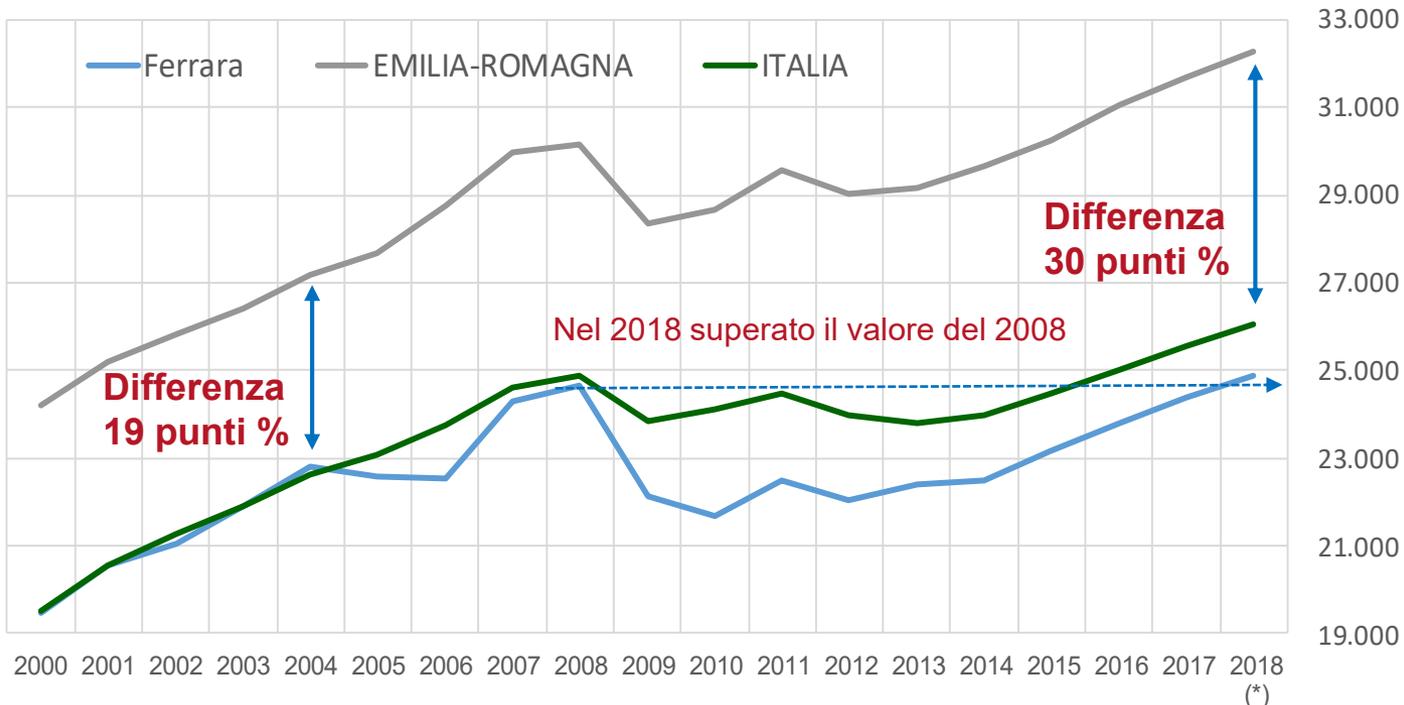


Lo scenario diffuso ad aprile, rivede al ribasso le stime per il 2019, prevedendo una stagnazione per il 2019 ed una ripresa per il 2020.

In particolare, nell'anno in corso il valore aggiunto dell'industria dovrebbe subire una battuta d'arresto, per tornare ad aumentare nel 2020, così come previsto a livello nazionale. Le costruzioni, insieme ai servizi, proseguono lentamente a crescere.

Le variazioni riferite alla regione risultano in generale migliori rispetto a quelle della provincia che rimangono più vicine ai valori medi italiani.

Province e Regione	Var. % 2018 / 2017
Bologna	1,8%
Ferrara	2,1%
Forlì - Cesena	2,1%
Modena	1,6%
Parma	1,6%
Piacenza	1,8%
Ravenna	2,5%
Reggio Emilia	2,1%
Rimini	2,2%
EMILIA-ROMAGNA	1,9%
ITALIA	1,9%



Nelle stime del **TAGLIACARNE** il valore aggiunto ferrarese pro capite per il 2018 ammonta a **24.883** euro, con un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente.

Nonostante l'incremento relativo sia tra i più alti della regione, il valore di Ferrara rimane il più basso in Emilia-Romagna ed inferiore anche al dato nazionale.

Al confronto con il massimo raggiunto dieci anni prima, il valore del 2018 risulta superiore solo di un punto. Lentamente ci stiamo riavvicinando al livello medio italiano, che abbiamo superato significativamente solo nel 2004; molto più lentamente si sta riducendo il divario con la regione. Il dato ferrarese, da sempre il più basso in Emilia-Romagna, dista dalla media regionale quasi 24 punti percentuali; l'anno in cui si è avvicinato di più è stato sempre il 2004 quando la distanza è stata di 19 punti.

Nella graduatoria nazionale decrescente, Ferrara occupa il 46° posto.

dati provvisori

Imprese REGISTRATE al 31/12/2018	35.135
Iscritte nei primi 5 mesi 2019	887
Cessate nei primi 5 mesi 2019 (di cui 4 d'ufficio)	1229
Variazioni	+8
Imprese REGISTRATE al 31 maggio 2019	34.801

Movimentazione Serie storica, 1° trimestre

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2006	905	1.098	-193
2007	906	1.320	-414
2008	835	1.254	-419
2009	736	1.121	-385
2010	814	1099	-285
2011	750	1.084	-334
2012	798	1.013	-215
2013	714	1.052	-341
2014	717	894	-177
2015	684	878	-194
2016	667	942	-275
2017	600	938	-339
2018	589	908	-319
2019	532 ↓ -9,7%	953 ↓ -4,7%	-421

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nel primo trimestre del 2019 sono aumentate le cancellazioni e il tasso di crescita del periodo rimane negativo anche a causa dell'ulteriore contrazione delle iscrizioni (-9,7%). Il saldo risulta in peggioramento rispetto allo scorso anno.

Per stato di attività

	AI 31/12/2018	AI 31/03/2019	Var. % cong.
Attive	31.745	31.284	-1,5%
Sospese	106	111	4,7%
Inattive	2.048	2.094	2,2%
con Procedure concorsuali in Scioglimento o Liquidazione	295	292	-1,0%
Registrate	35.135	34.716	-1,2%

UNITÀ LOCALI attive per tipo di localizzazione

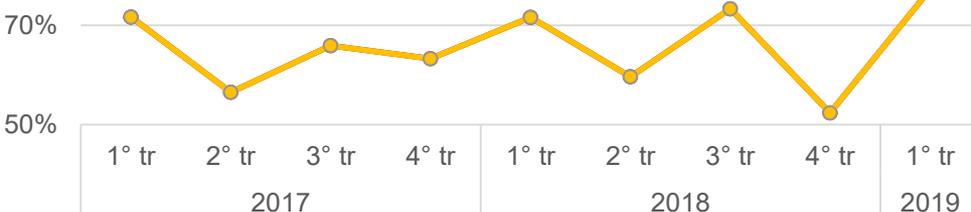
	Marzo 2019	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale
Sede	31.284	-1,5%	-1,5%
Unità locali	7.118	-0,5%	-0,7%
U.L. con sede in prov.	3.891	-2,4%	-1,4%
1.a U.L. con sede f.p.	2.398	1,3%	-0,2%
Altre U.L. con sede f.p.	829	3,9%	1,1%
TOTALE	38.402	-1,3%	-1,3%

Rispetto a tre mesi fa, sono diminuite le sedi e le unità locali di imprese con sede in provincia, localizzazioni che, al confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, continuano a diminuire. Continuano ad aumentare le unità locali con sede fuori provincia.

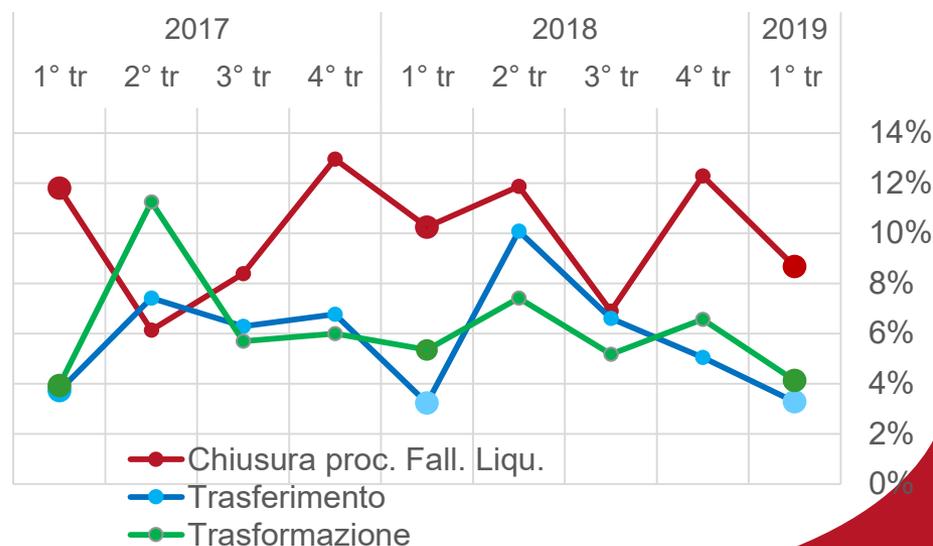
Cause di cessazione

Anno 2018	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Alte forme	Totale			
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	% sul totale	Var. ass. 18-17	Var. % 2018/17
Cancellazione	1	10	158	5	2	176	8,1%	+6	3,5%
Cessata attività	3	159	1.241	0	7	1.410	64,8%	-32	-2,2%
Chius. proc. fallim. liqu.	152	59	2	14	2	229	10,5%	-1	-0,4%
Trasferimento	40	11	60	4	1	116	5,3%	-4	-3,3%
Trasformazione	21	19	93	2	1	130	6,0%	-1	-0,8%
D'ufficio	3	79	31	9	0	116	5,3%	+26	28,9%
Totale	220	325	1.585	34	13	2.177	100,0%	-6	-0,3%
Var. % 2018/2017	-6,4%	-8,2%	2,4%	17,2%	8,3%	-0,3%			

Cancellazioni per cessata attività



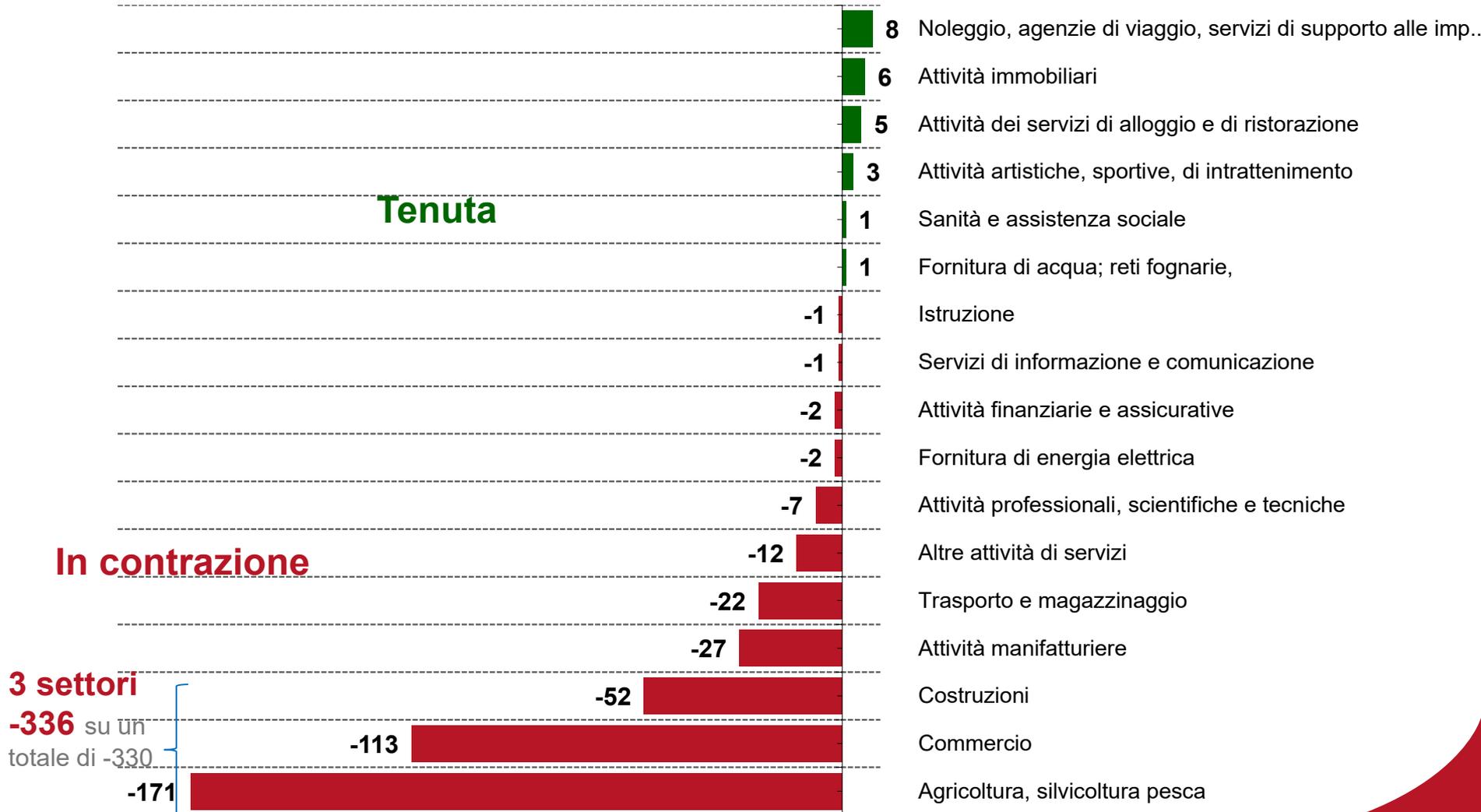
Cancellazioni altri motivi



Il maggior numero di cancellazioni (circa i 2/3) si concentra tra le *cessazioni attività* che coinvolgono le imprese individuali. La prevalenza avviene nel primo trimestre dell'anno. Nel 2019, dopo un trend che sembrava orientato al ridimensionamento, ha ripreso a crescere. La seconda modalità più frequente, con una quota ben più ridotta (poco più del 10%), è la *chiusura per procedimenti fallimentari o di liquidazione*, che coinvolge principalmente le società di capitale, con un dato riferito ai primi mesi dell'anno in riduzione. A parte la stagionalità, appare abbastanza stazionario il numero di *trasferimenti*, attestatosi sulla trentina ogni 3 mesi. Le *cancellazioni* e le *trasformazioni* riguardano subentri, conferimenti e decessi a cui sono coinvolte, in particolare, le imprese individuali.

Tessuto imprenditoriale - IMPRESE Registrate

Var. assolute 31 maggio 2019 - 31 dicembre 2018, al netto delle cancellazioni d'ufficio



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

	Agricoltura	Manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori
Femminili									
Giovanili									
Estere									
Valori assoluti									
al 31 marzo 2019	1.402	453	254	1.818	850	69	148	978	1.205
	522	99	252	485	250	43	71	230	173
	67	181	859	859	389	80	11	191	138
Totale	7.565	2.570	4.432	6.578	2.237	832	625	3.946	2.495
Var. % rispetto									
al 31 marzo 2018	-1,5%	-3,0%	2,8%	-3,8%	1,1%	0,0%	0,0%	2,4%	0,7%
	-0,2%	-13,2%	-19,0%	-5,5%	-3,5%	13,2%	-4,1%	1,3%	-5,5%
	9,8%	-6,7%	-0,9%	-1,3%	2,9%	-7,0%	-8,3%	7,3%	6,2%
Totale	-1,7%	-2,1%	-2,4%	-2,7%	-0,1%	-4,3%	-1,0%	1,0%	0,9%

Al 31 marzo 2019 la presenza relativa di **imprese femminili** a Ferrara (22,9%) risulta sempre superiore alla media regionale (20,7%), nonostante una lieve contrazione della consistenza, meno intensa di quella rilevata per il complesso delle imprese. La riduzione è stata determinata soprattutto dagli andamenti negativi di *commercio* e *industrie manifatturiere*, settori dove la presenza femminile è elevata. Il numero di iscrizioni nei primi 3 mesi del 2019 è stato inferiore rispetto all'anno precedente, mentre le cancellazioni sono in calo, con un saldo comunque negativo e in lieve peggioramento (-102) rispetto allo stesso periodo del 2018 (-98) dove si era assistito ad una leggera ripresa.

Diffusi cali tra le **imprese giovanili** nei settori tradizionali. Il settore dei *trasporti* rileva un incremento di qualche unità. Dal lato della movimentazione, il numero costante delle iscrizioni continua ad essere superiore a quello delle cancellazioni che risultano in crescita rispetto al dato del 2018. Il saldo sempre positivo tende così a ridursi (+47 nel 2019 e +77 nel 2018).

Le **imprese straniere** risultano in calo in molti settori, trend compensati da *agricoltura* (+6 unità), *servizi di alloggio-ristorazione* (+11 unità) e *servizi alle imprese* (+13 unità); a fronte di cali sia nelle iscrizioni che nelle cessazioni per questa tipologia di imprese si registra un saldo negativo per poche unità (-6 nel 2019 e +19 nel 2018). La consistenza delle attive rimane pressochè costante.

Totale attive
-1,5%

Femminili
-0,9%

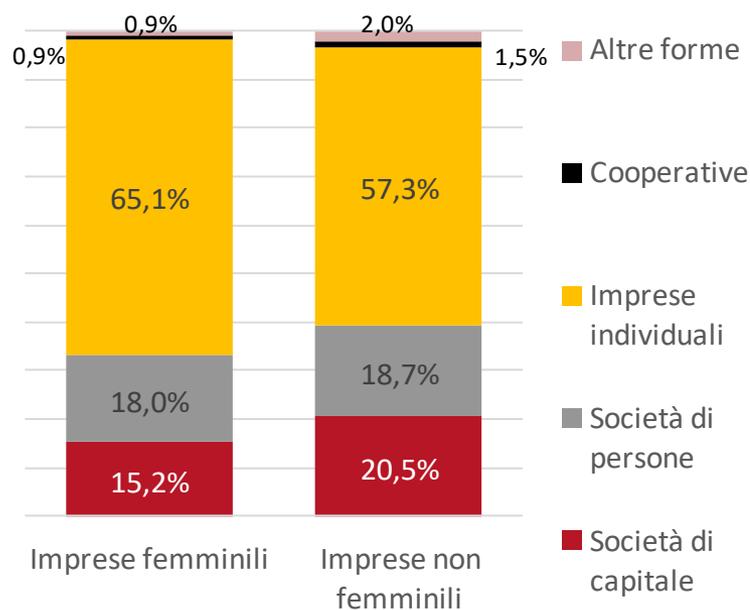
Giovanili
-5,2%

Estere
0,0%

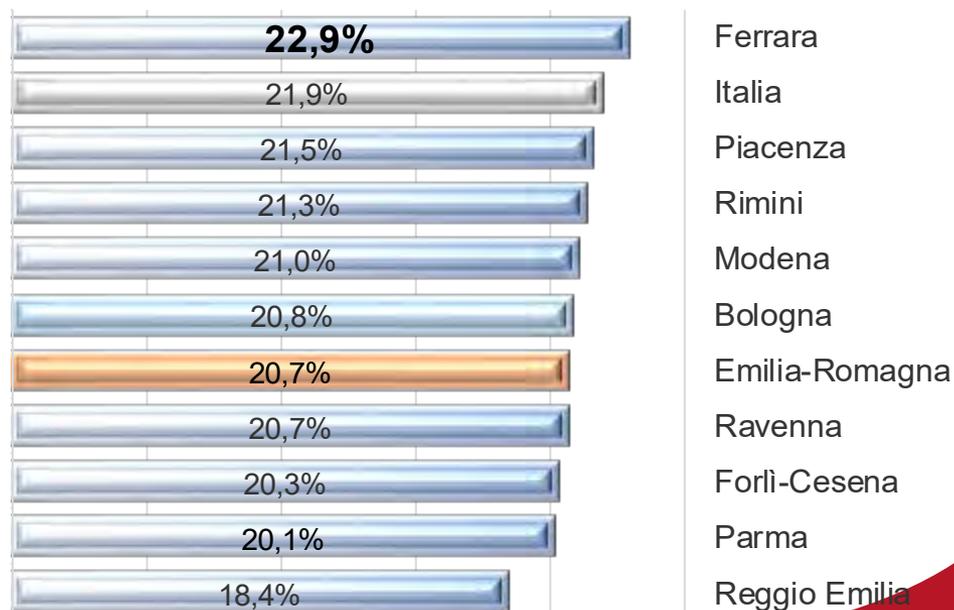
Imprenditoria femminile al 31 marzo 2019

	Al 31 marzo 2019				Variazioni 31/3/2019 - 31/3/2018			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	1.208	948	19	11	2,4%	2,0%	-11	3
Società di persone	1.428	1.110	10	32	-4,8%	-4,5%	-1	8
Imprese individuali	5.173	4.997	126	211	-0,6%	-0,5%	3	-20
Cooperative	70	52	0	1	-11,4%	-11,9%	0	0
Altre forme	73	71	0	2	4,3%	6,0%	-3	1
TOTALE	7.952	7.178	155	257	-1,0%	-0,9%	-12	-9

Imprese registrate per forma giuridica

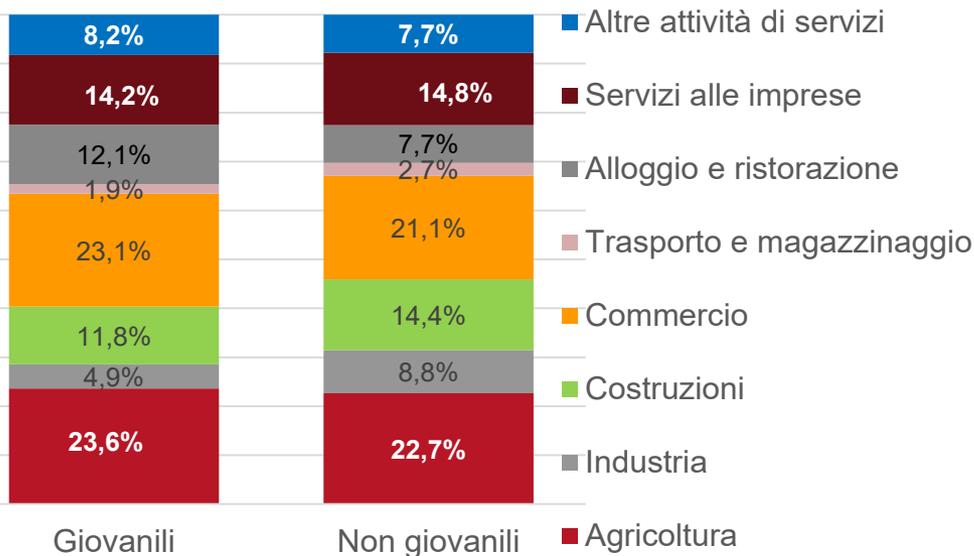


Incidenza % imprese femminili registrate



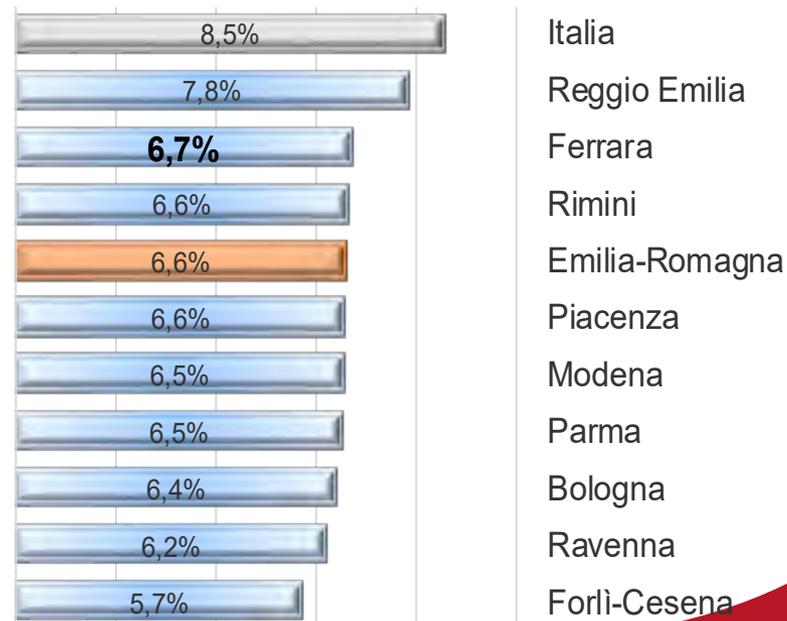
	Al 31 marzo 2019				Variazioni 31/3/2019 - 31/3/2018			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	313	244	19	3	-0,3%	-3,6%	-1	-1
Società di persone	143	118	1	3	-13,9%	-15,1%	-7	1
Imprese individuali	1.851	1.737	114	81	-4,6%	-4,7%	-17	4
Cooperative	24	19	2	1	9,1%	0,0%	2	1
Altre forme	7	7	0	1	-36,4%	-22,2%	-1	1
TOTALE	2.338	2.125	136	89	-4,7%	-5,2%	-24	-6

Imprese registrate * per attività economica



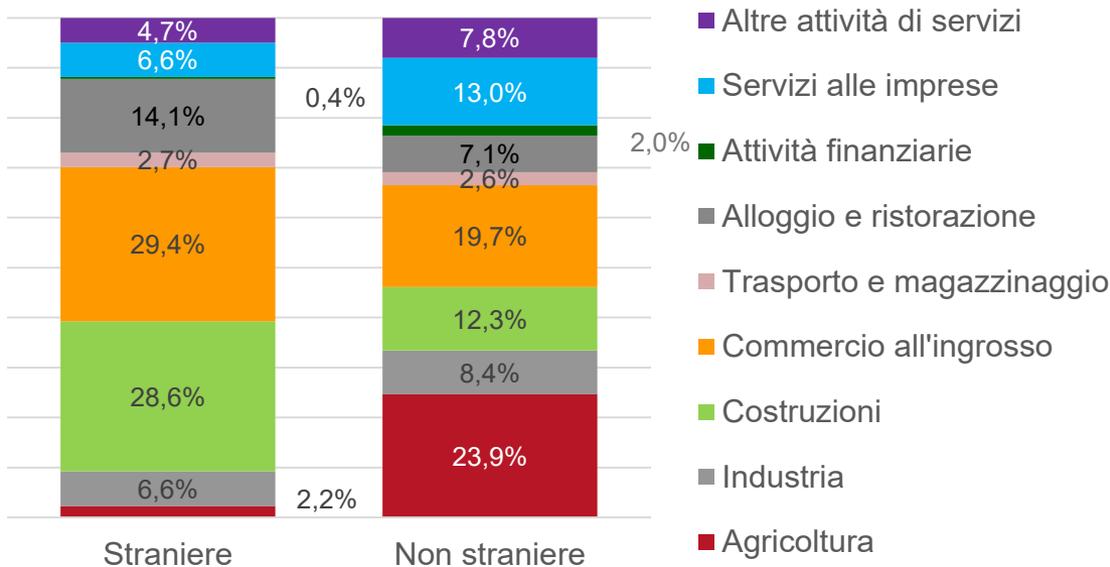
* Solo imprese classificate

Incidenza % imprese giovanili registrate sul totale

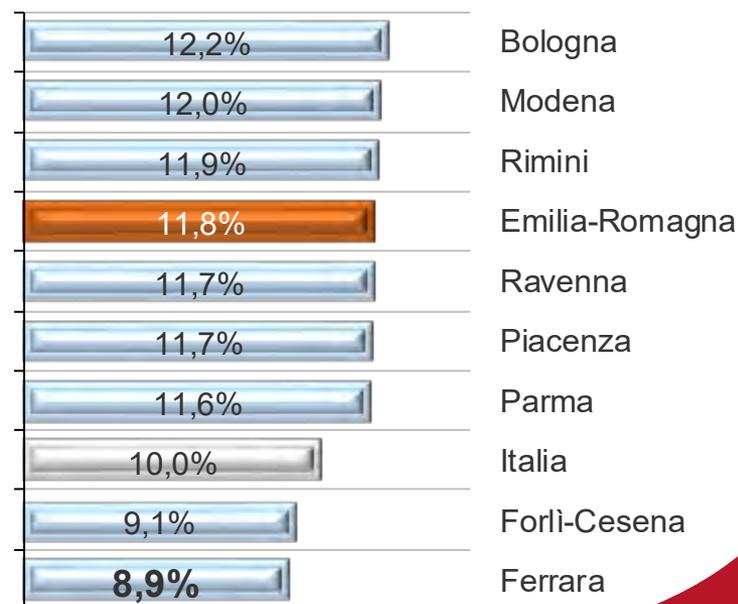


	Al 31 marzo 2019				Variazioni 31/3/2019 - 31/3/2018			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	321	233	15	2	15,5%	14,2%	3	1
Società di persone	325	222	3	5	-1,2%	-4,7%	2	2
Imprese individuali	2.402	2.285	81	96	-0,1%	-0,7%	4	29
Cooperative	41	27	1	2	-6,8%	-12,9%	1	1
Altre forme	8	8	0	1	0,0%	0,0%	-1	1
TOTALE	3.097	2.775	100	106	3,0%	2,9%	-16	-20

Imprese registrate * per attività economica

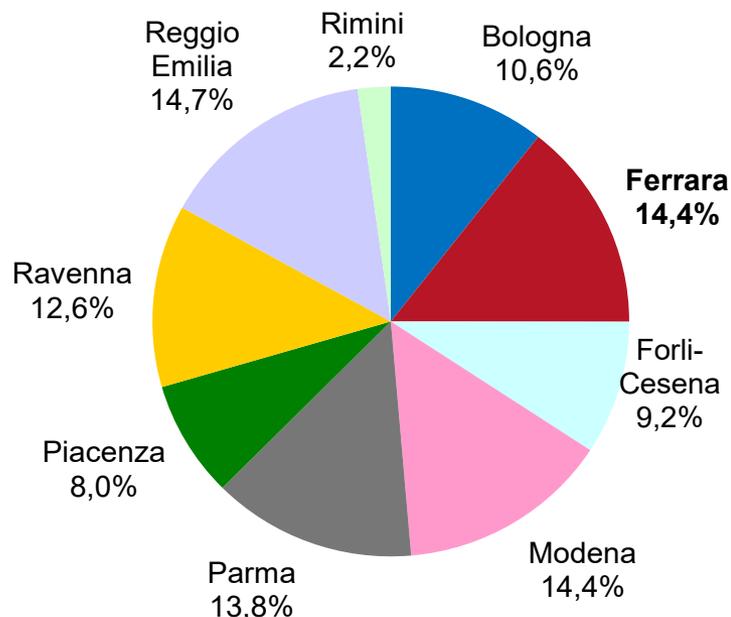


Incidenza % imprese estere registrate sul totale



* Solo imprese classificate

Produzione Lorda Vendibile 2018



PRODUZIONI	Ferrara		Emilia Romagna	
	v.a. in milioni di €	Var. % 2018/2017	v.a. in milioni di €	Var. % 2018/2017
Cereali	142	19,3%	448	6,3%
Patate e Ortaggi	134	20,7%	467	9,1%
Piante industriali	46	-3,6%	92	-15,5%
Altre Erbacee (*)	54	44,6%	306	19,1%
Arboree	179	-16,3%	687	-8,8%
Prodotti trasformati	3	-40,4%	347	-20,6%
<i>di cui vite da vino</i>	3	-40,4%	312	-22,1%
Prod. zootecniche	120	-1,5%	2.371	5,8%
TOTALE P.L.V.	678	3,4%	4.717	1,5%

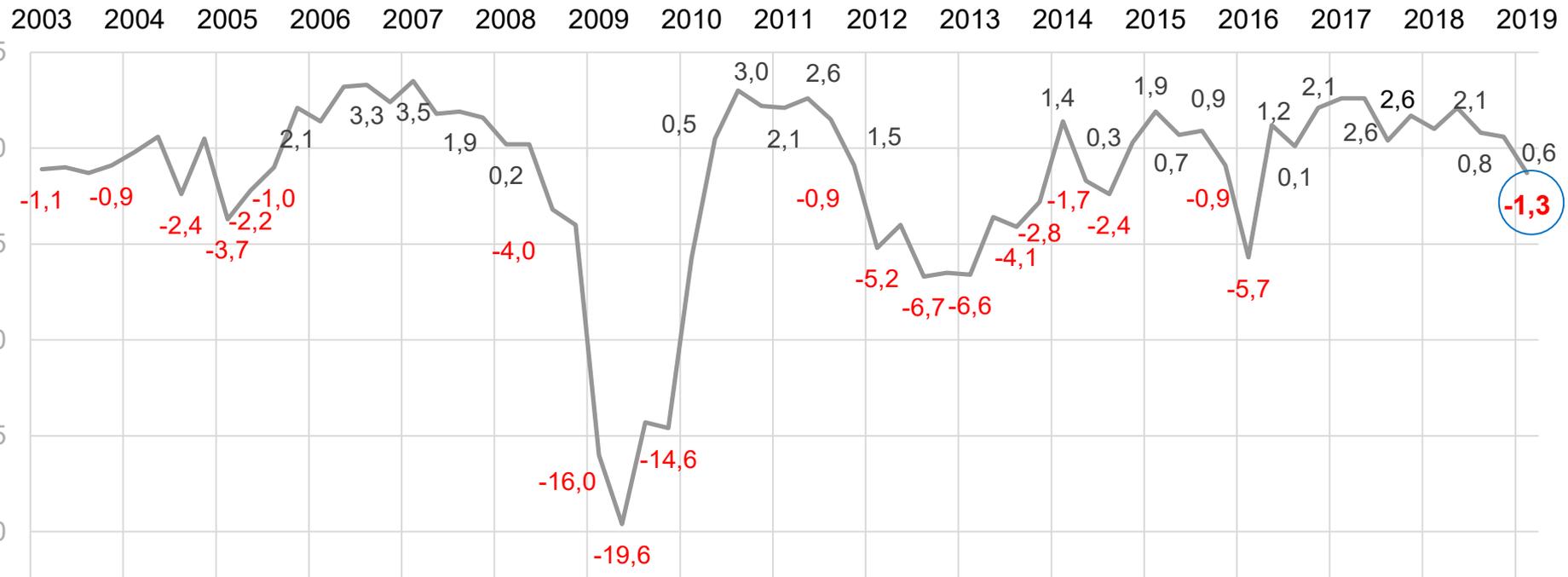
(*) leguminose da granella, colture sementiere, colture floricole, foraggi (in fieno)

Nel corso del 2018 la PLV ferrarese, attestandosi sui 678 milioni di euro, ha registrato un'ulteriore variazione positiva, un po' meno di 23 milioni in più che corrispondono in termini relativi ad un +3,4%. Rappresenta ora il 14,4% di quella regionale, eguagliando la quota di Modena e restando inferiore al valore di Reggio Emilia per circa 15 milioni. Anche il trend dell'intera regione è stato positivo, pur rilevando una flessione delle quantità prodotte, con una crescita percentuale inferiore rispetto a Ferrara.

Le produzioni vegetali in provincia hanno rilevato trend contrastanti e i risultati non sono stati così brillanti per tutte le varietà. Per i comparti **orticolo e cerealicolo**, dopo un 2017 in cui si sono concentrate grandi difficoltà, i risultati della PLV appaiono in miglioramento, fatta eccezione per il grano duro e il pomodoro. Bilancio negativo, invece, per le **colture industriali** dove il calo della barbabietola ha determinato il risultato finale negativo del comparto. Il forte calo il valore delle **produzioni di frutta** è stato condizionato dal cattivo andamento della frutta invernale (mele, pere, actinidia), mentre la frutta estiva, che in provincia riveste ormai un valore residuale, ha registrato una ripresa.

Mentre in regione la **zootecnia** si è confermata essere il «vero motore propulsivo», a Ferrara il settore segna un leggero calo. Il 2018 è stato anche positivo per quanto riguarda le esportazioni dei prodotti agricoli (+2,0% senza considerare i prodotti della pesca che invece ha registrato una lieve contrazione), così come è cresciuto l'export dell'industria alimentare (+6,5%); insieme i due settori rappresentano circa il 15% del commercio estero ferrarese, per un valore di oltre 380 milioni di euro.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 1° trim. 2019



	MEDIA 2015	MEDIA 2016	MEDIA 2017	MEDIA 2018	1° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2018	4° trim. 2018	1° trim. 2019
Industria manifatturiera	+0,7%	-0,6%	1,8%	1,1	1,0	2,1	0,8	0,6	-1,3
1-9 dipendenti	-0,2%	-1,8%	-0,7%	-0,7	-4,4	-0,5	-0,6	2,7	-1,7
10 dipendenti e oltre	+0,9%	-0,3%	2,5%	1,6	2,3	2,8	1,1	0,1	-1,2
<i>Artigianato</i>	-0,2%	-1,2%	0,8%	-0,7	-1,4	-0,9	-1,1	0,5	-0,4

Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

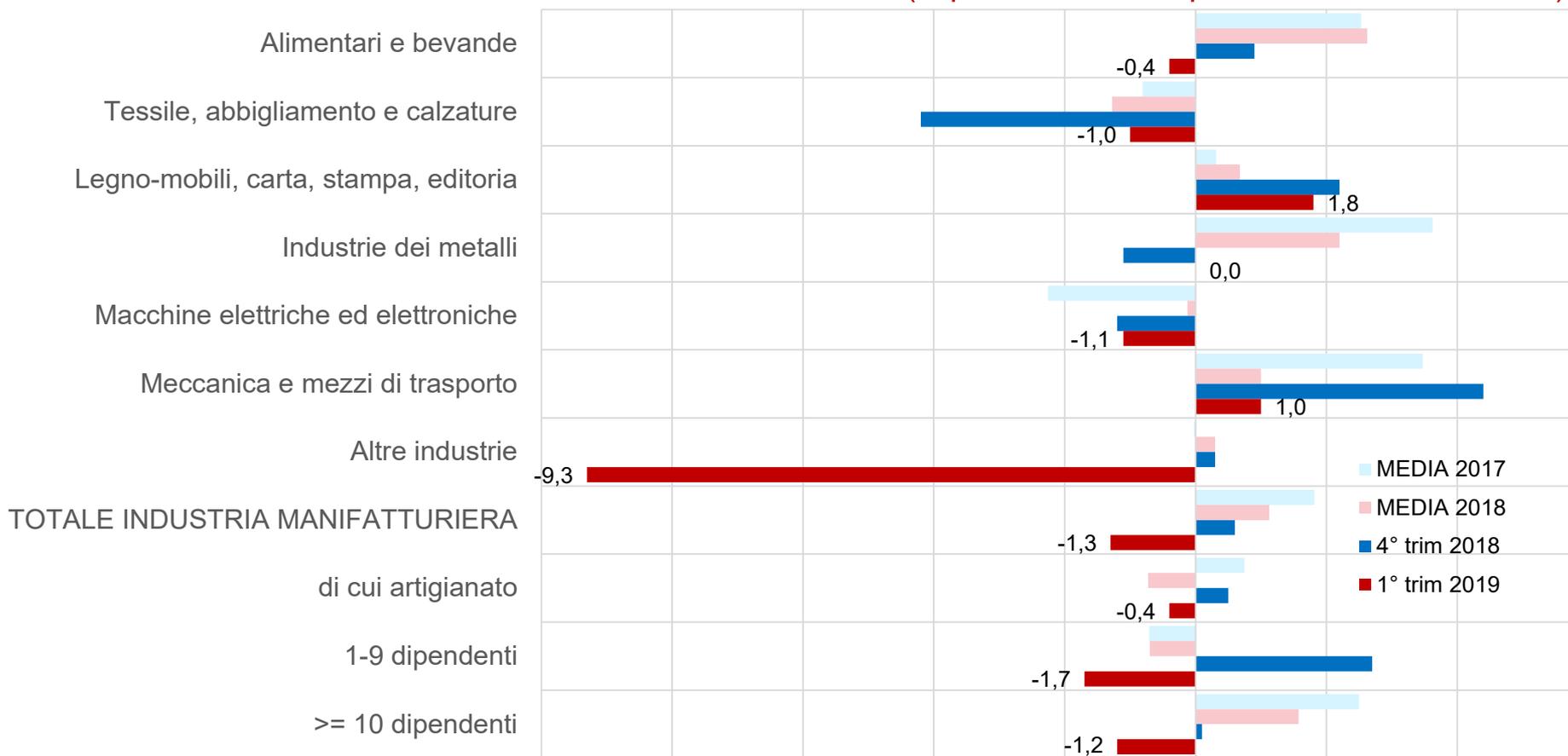
	Emilia-Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	1° trim. 2019	1° trim. 2019	4° trim. 2018	3° trim. 2018	2° trim. 2018	1° trim. 2018	4° trim. 2017			
Produzione	-0,7	-1,3	0,6	0,8	2,1	1,0	1,7	-0,4	-1,7	-1,2
Fatturato	-0,5	-0,4	-0,1	1,2	2,0	1,6	3,2	-1,6	-2,5	0,1
Ordinativi	-1,9	-1,2	1,1	1,9	2,7	0,2	2,0	-1,4	-1,4	-1,2
Fatturato estero	-0,7	2,6	1,2	-1,6	3,0	1,9	5,9	4,2	1,0	2,7

Dopo che l'anno si è concluso con un rallentamento della crescita della **produzione**, con variazioni al di sotto dell'un per cento, il 2019 si apre con contrazioni diffuse tra i principali indicatori, anche a livello regionale. Più accentuata la diminuzione della produzione a Ferrara dove però il **fatturato estero** continua a crescere. La riduzione più contenuta si rileva per il **fatturato**, con trend più diversificati tra le tipologie di imprese. Più allineata invece è la diminuzione degli **ordinativi**, che in media si riducono del -1,2% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, e sempre meno pesante del dato regionale. La contrazione della produzione e degli ordinativi per le *imprese con più di 10 addetti* risulta in linea con il dato complessivo della provincia, mentre il fatturato non sembra essersi contratto, ma segna una piccolissima crescita. Peggiori, invece, gli indici per le *imprese con meno di 10 addetti* che possono comunque contare anche loro sul fatturato estero. Meno in affanno risulta il *settore artigiano manifatturiero*, in termini di produzione, con soddisfazioni maggiori per il imprese che esportano, il cui fatturato estero è cresciuto complessivamente del 4,2%.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 1° trimestre 2019 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Il risultato del 1° trimestre 2019 appare condizionato soprattutto dalla pesante contrazione registrata dal gruppo «**altre industrie**» che comprende la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi. Il trend positivo degli unici due settori, **l'industria meccanica-mezzi di trasporto** e **l'aggregato legno-mobili-carta-editoria**, non è sufficiente a compensare il calo anche degli altri comparti, che si tratta di inversione di tendenza per l'alimentare, mentre sistema moda e macchine elettriche rallentano le contrazioni già rilevate lo scorso trimestre.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

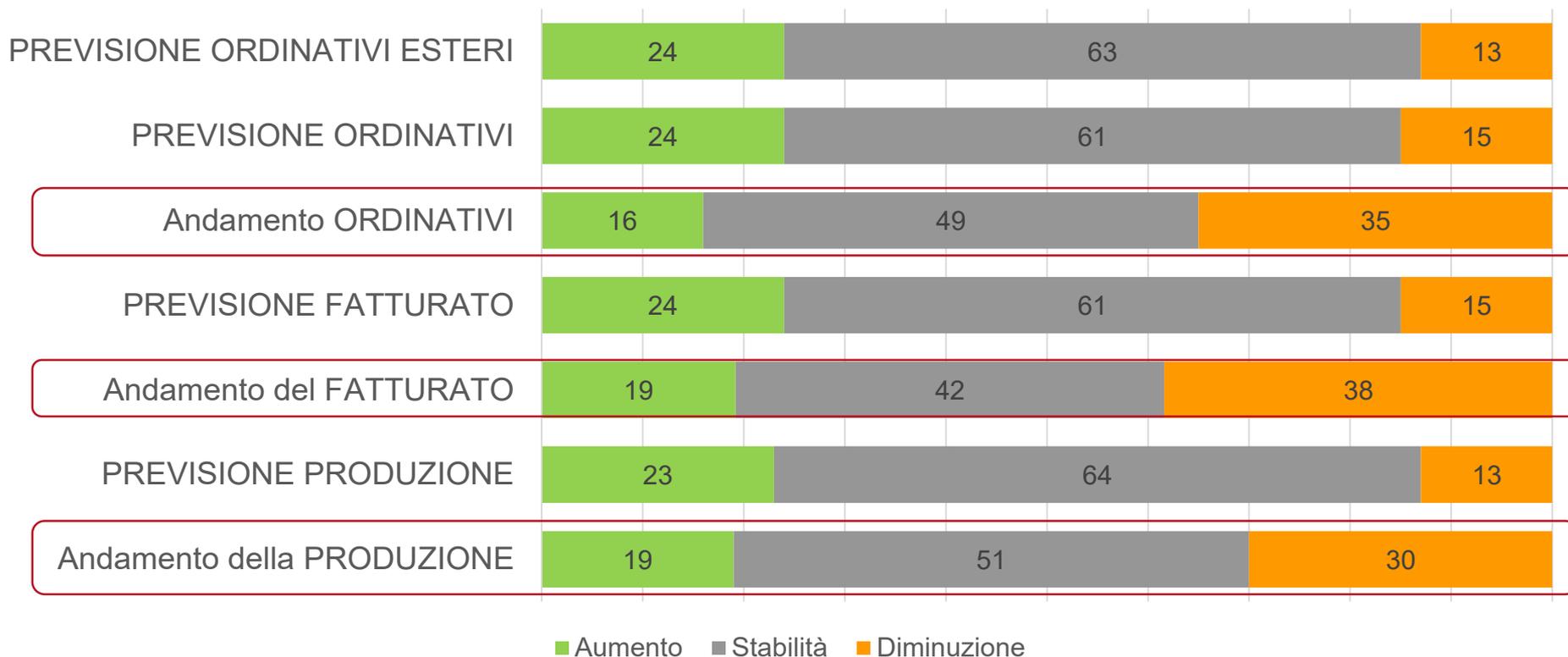
Andamenti tendenziali 1° trim. 2019 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)

PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
-0,4	Alimentari e delle bevande	0,5	-3,3	-0,4	-3,3
-1,0	Tessili, abbigliamento e calzature	-1,5	-0,3	-1,4	0,1
1,8	Legno-mobili e ind. carta e stampa	0,8	-1,6	3,4	0,4
0,0	Industrie dei metalli	-0,6	0,8	-0,4	0,1
-1,1	Macchine elettriche ed elettroniche	0,3	-6,4	-0,7	-5,9
1,0	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	3,5	8,7	1,0	4,4
-9,3	Altre industrie (*)	-7,6	-3,1	-8,8	-4,7
-1,3	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-0,4	2,6	-1,2	0,6
-0,4	Artigianato	-0,2	4,2	-1,4	5,1
-1,7	1-9 dipendenti	-2,5	1,0	-1,4	3,0
-1,2	10 dipendenti e oltre	0,1	2,7	-1,2	0,4

(*) Valori non significativi

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 2° trim. 2019



La quota di imprese che stima per il secondo trimestre una riduzione dei principali indicatori, rispetto a chi invece registra aumenti, è inferiore e in riduzione, ma con previsioni ancora orientate prevalentemente alla stazionarietà, e indicazioni analoghe per gli ordinativi esteri. Migliorano le aspettative anche per il fatturato con la quota di imprese che prevedono la crescita in aumento, fermandosi però al di sotto di un quarto.

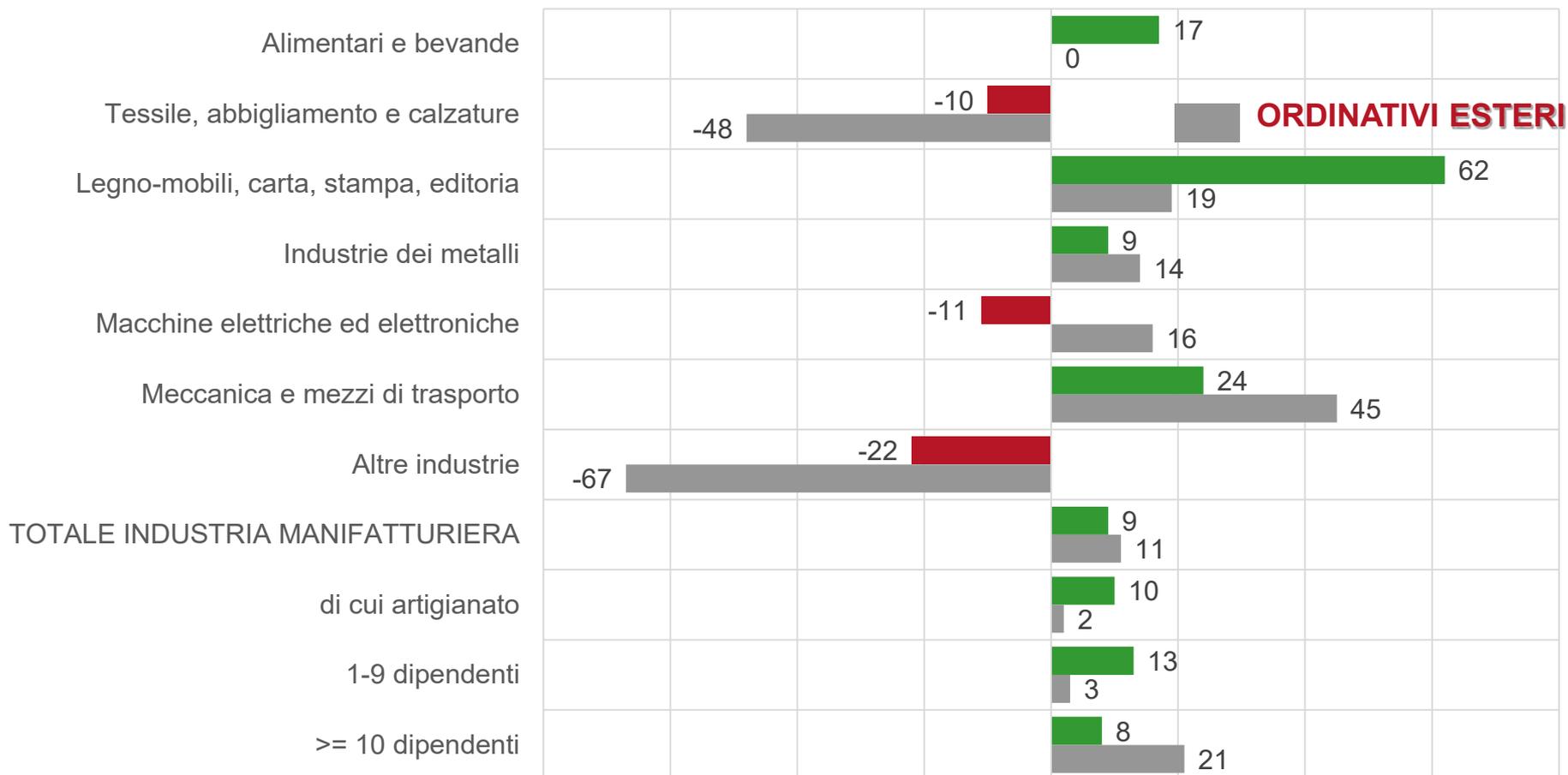
Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 2° trimestre 2019
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Rispetto al trend registrato nel primo trimestre del 2019, migliorano le aspettative per l'andamento produttivo del successivo trimestre dell'industria nel suo complesso, ma i singoli settori rilevano sempre trend molto diversificati: il saldo tra chi prevede un aumento e chi stima una diminuzione della produzione rimane negativo soprattutto per l'aggregato «altre industrie», riducendosi rispetto al trend del trimestre analizzato. In termini previsti le attese risultano peggiori rispetto al trimestre precedente per le industrie dei metalli, ma soprattutto per l'industria delle macchine elettriche. Il saldo dovrebbe diventare positivo per l'alimentare e il gruppo legno-mobili-carta che insieme alle buone prospettive della meccanica potrebbe far tornare positivi gli indicatori della manifattura del secondo trimestre 2019.

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 2° trimestre 2019
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



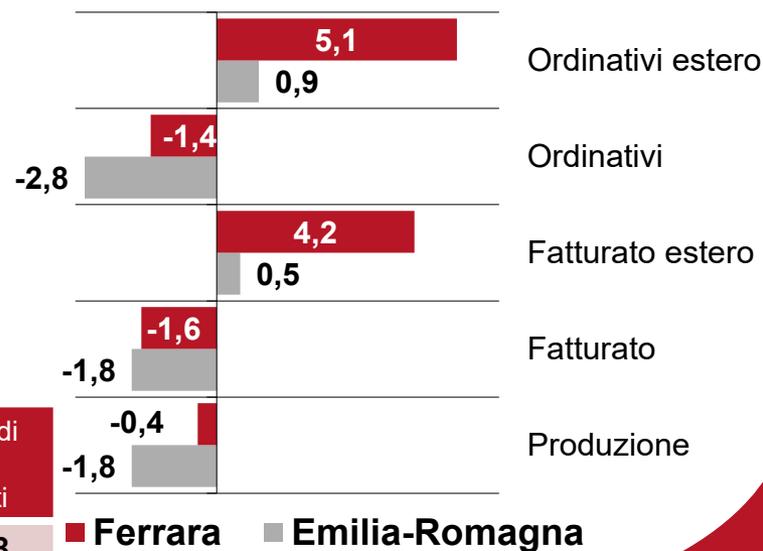
Artigianato

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive	2019 al 31 mar.	2018 al 31 mar.	Var. ass.
Agricoltura e pesca	95	92	3
Ind. alimentari e delle bevande	255	255	0
Sistema moda	235	245	-10
Ind. del legno e dei mobili	130	139	-9
Prodotti in metallo	413	413	0
Macchinari, appar. mecc., auto e altri mezzi	89	101	-12
Apparecchiature elettriche	52	53	-1
Riparazione, manutenzione	180	180	0
Altre imprese manifatturiere	268	275	-7
Costruzioni	3.397	3.499	-102
Commercio	452	461	-9
Trasporti magazzinaggio	632	668	-36
Servizi alloggio e ristorazione	365	368	-3
Attività professionali, scientifiche	102	109	-7
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	327	316	11
Altri servizi pubblici e personali	1.374	1.362	12
Altri settori	173	161	12
TOTALE	8.539	8.697	-158

	Tendenziale 1°trim. 2019/ 1°trim2018	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-0,4%	+7
FATTURATO	-1,6%	+7
Fatturato Estero	4,2%	n.d.
ORDINATIVI	-1,4%	+10
Ordinativi Estero	5,1%	+2

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



al 31 marzo (attive)	2019	2018	Var. %	Settimane produzione assicurata	Grado di utilizzo impianti
Costruzioni	3.397	3.499	-2,9%	7,9	67,8
% sul totale	39,8%	40,2%		8,8	70,2
Artigianato					
Industria					

PREVISIONI PER il 2° TRIMESTRE 2019

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
+13	ORDINATIVI +9 <i>di cui ARTIGIANATO: +10</i>	+8
+3	ORDINATIVI ESTERI +11 <i>di cui ARTIGIANATO: +2</i>	+11
+15	FATTURATO +9 <i>di cui ARTIGIANATO: +7</i>	+8
+15	PRODUZIONE +10 <i>di cui ARTIGIANATO: +7</i>	+9

Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero

Territorio	Propensione all'export			Grado di apertura		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Bologna	35,9	37,5	39,1	55,7	59,2	61,9
Ferrara	26,6	28,8	29,9	37,5	40,0	41,3
Forlì-Cesena	29,9	31,6	31,5	46,1	47,4	47,3
Modena	50,6	52,2	52,4	72,4	76,0	77,1
Parma	43,3	44,3	44,8	81,0	80,4	73,0
Piacenza	52,8	52,9	61,9	101,6	105,2	119,8
Ravenna	32,3	35,6	38,1	65,6	74,3	76,7
Reggio nell'Emilia	57,1	60,9	62,1	78,9	84,3	87,0
Rimini	24,3	25,9	27,8	34,0	36,3	39,1
EMILIA-ROMAGNA	40,7	42,6	44,1	64,2	67,7	69,4
ITALIA	30,5	29,0	29,4	58,4	55,0	56,4

Dati provvisori

Imprese esportatrici da Ferrara

2014	942
2015	999
2016	1.083
2017	1.018

Le abituali nel triennio 2015-2017 sono state 418

I valori più bassi si sono registrati nel 2016 a causa della forte contrazione rilevata dalle esportazioni del settore automotive. Il 2017 ha segnato la svolta della ripresa che è proseguita anche nel corso del 2018. Per entrambi gli indici, sempre al di sotto della media regionale, gioca in senso negativo anche la forte presenza nel territorio ferrarese di imprese extra-provinciali, con conseguente trasferimento dei flussi di interscambio con l'estero alla sede centrale dell'impresa. Questo vale soprattutto per il grado di apertura, inferiore anche al dato nazionale. Al confronto con la propensione all'export italiana, l'indice di Ferrara per il 2018 è invece risultato addirittura leggermente superiore.

2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019

Nel primo trimestre 2019 i dati mensili delle esportazioni ferraresi confermano il rallentamento evidenziato alla fine dell'anno precedente, con una variazione tendenziale del -10,3%, media del periodo caratterizzato da un trend in peggioramento. Il dato finale del trimestre, quasi 623 milioni di euro, supera i valori del biennio 2015-2016, ma rimane inferiore a quanto registrato negli anni di maggiore espansione (2012, 2014, 2015 e 2018 anno record del periodo).

Variazioni tendenziali

1° trimestre 2016	-17,11%
1° trimestre 2017	+11,9%
1° trimestre 2018	+12,2%
1° trimestre 2019	-10,3%

Valori export 1° trimestre

2012	656.514.718
2013	557.811.988
2014	646.607.660
2015	668.041.061
2016	555.226.578
2017	619.369.130
2018	694.761.045
2019	623.364.411

L'andamento può differire da quanto registrato dall'indagine congiunturale perché comprende anche il valore delle esportazioni delle imprese con più di 500 addetti

Internazionalizzazione per provincia

Fonte: ISTAT 1° trim. 2019

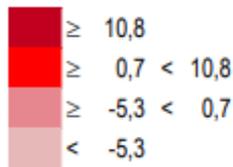
TERRITORIO	2019 provvisorio (valori in €)		Var. % 2019/2018		% sul totale 2019		% sul totale 2018
	import	export	import	export	import	export	export
Bologna	2.338.992.908	3.747.537.613	15,4%	12,4%	24,6%	24,6%	21,8%
Ferrara	248.436.808	623.364.411	-7,7%	-10,3%	2,6%	2,6%	4,6%
Forlì Cesena	473.270.937	898.862.190	5,7%	3,1%	5,0%	5,0%	5,7%
Modena	1.526.300.389	3.254.114.237	-0,5%	0,6%	16,1%	16,1%	21,2%
Parma	1.070.927.862	1.726.493.813	-2,1%	4,2%	11,3%	11,3%	10,9%
Piacenza	1.218.537.750	1.312.388.259	2,4%	13,0%	12,8%	12,8%	7,6%
Ravenna	1.242.193.794	1.105.459.210	13,0%	11,1%	13,1%	13,1%	6,5%
Reggio nell'Emilia	1.136.560.920	2.752.028.067	4,4%	2,2%	12,0%	12,0%	17,7%
Rimini	243.939.079	607.056.575	-3,2%	-1,6%	2,6%	2,6%	4,0%
Emilia-Romagna	9.499.160.447	16.027.304.375	5,5%	5,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel primo trimestre 2019, le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono ancora in aumento. La crescita del 5,0% risulta accelerata rispetto al trend dato nazionale (+2,0%). Ferrara registra un periodo di contrazione, dopo il buon trend dello scorso anno (-10,3%). La frenata è stata causata, ancora una volta, dalla forte riduzione dell'export verso gli Stati Uniti, responsabile per quasi l'80% della diminuzione complessiva, e, in termini settoriali, dall'automotive e dalla chimica.

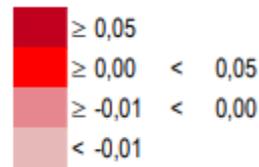
Esportazioni nazionali per provincia Gennaio-marzo 2019

Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI



b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



La diminuzione dell'export ferrarese colloca la provincia nel gruppo che ha registrato le performance peggiori. Il dato medio nazionale (+2,0%) è sostenuto dall'aumento delle vendite delle regioni del Centro, mentre tutte le altre ripartizioni territoriali risultano in flessione.

La contrazione di Ferrara, rispetto al primo trimestre 2018, riflette l'andamento di molte province.

A livello nazionale nel primo trimestre 2019 si stima una flessione congiunturale delle esportazioni per quasi tutte le ripartizioni territoriali: -2,4% per il Sud e Isole, -1,0% sia per il Nord-est sia per il Nord-ovest, mentre per il Centro si registra un ampio aumento delle vendite (+7,0%).

Internazionalizzazione

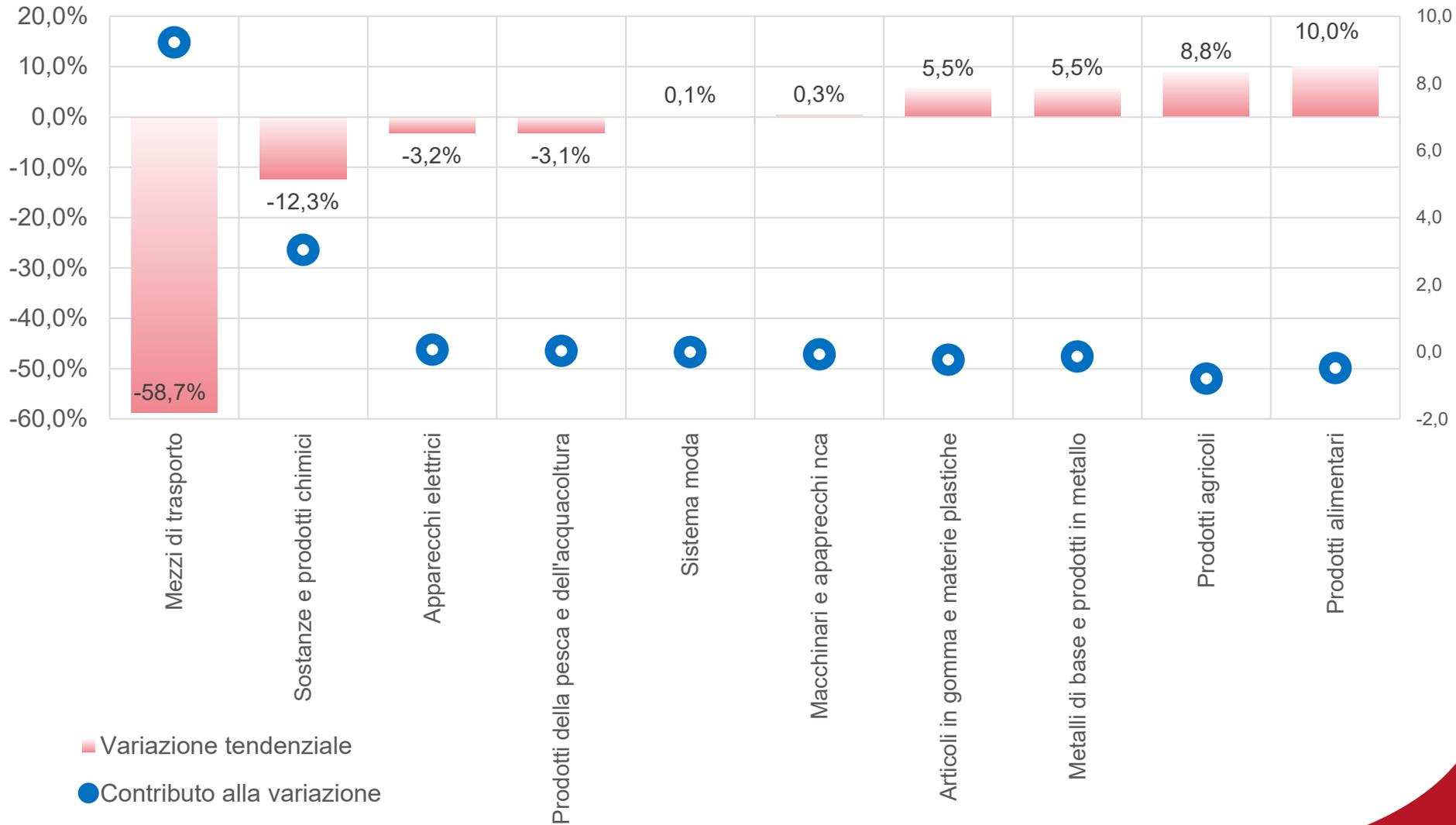
Fonte: ISTAT al 1° trim. 2019

	2019 provvisorio		Var. % 2019/2018		% sul totale 2019		% sul 2018
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Export
Prodotti agricoli	21.467	70.708	3,9%	8,8%	8,6%	11,3%	9,4%
Prodotti della pesca	2.554	6.216	-7,0%	-3,1%	1,0%	1,0%	0,9%
Prodotti alimentari	16.459	37.727	-5,1%	10,0%	6,6%	6,1%	4,9%
Sistema moda	6.421	25.814	40,0%	0,1%	2,6%	4,1%	3,7%
Sostanze e prodotti chimici	100.045	155.228	-10,0%	-12,3%	40,3%	24,9%	25,5%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	9.406	31.584	-4,6%	5,5%	3,8%	5,1%	4,3%
Metalli di base e prodotti in metallo	23.760	18.605	-14,7%	5,5%	9,6%	3,0%	2,5%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.615	5.483	-14,7%	-17,7%	1,5%	0,9%	1,0%
Apparecchi elettrici	4.909	14.296	9,2%	-3,2%	2,0%	2,3%	2,1%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	30.493	185.823	-24,8%	0,3%	12,3%	29,8%	26,7%
Mezzi di trasporto	8.656	46.394	11,2%	-58,7%	3,5%	7,4%	16,2%
Altre manifatturiere	11.901	9.038	0,5%	-11,6%	4,8%	1,4%	1,5%
Trattamento dei rifiuti e risanamento	2.503	11.709	402,8%	110,2%	1,0%	1,9%	0,8%
Altri prodotti	6.248	4.740	13,3%	19,4%	2,5%	0,8%	0,6%
TOTALE	248.437	623.364	3,4%	5,5%	100,0%	100,0%	100,0%

*La contrazione tendenziale delle esportazioni di Ferrara nel primo trimestre dell'anno, oltre 71 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si è concentrata in due dei principali settori per il commercio internazionale ferrarese. La prima voce per incidenza, quella relativa ai **macchinari**, riesce a conservare il valore dello scorso anno, mentre **prodotti chimici** (-22 milioni) e **mezzi di trasporto** (-66 milioni), dopo un buon 2018, tornano a registrare forti contrazioni. Per rappresentatività e variazione, il trend negativo dell'automotive è stato, come sempre, il più determinante sul risultato finale. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, aumenta l'export invece per i prodotti agroalimentari, gli articoli in gomma, i prodotti di minerali non metalliferi, i prodotti in metallo. Tiene anche il sistema moda, mentre si segnalano riduzioni per la pesca e gli apparecchi elettrici-elettronici. Riprende a crescere la voce relativa ai prodotti del trattamento dei rifiuti.*

ESPORTAZIONI – Contributo dei settori

Periodo riferimento: al 31 marzo 2019



EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Periodo riferimento: al 1° trimestre 2019

<i>Principali prodotti</i>	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	8,8%	11,3%	14,4%	1,8%	0,8%	1,6%
Prodotti della pesca	-3,1%	1,0%	-0,1%	0,1%	-1,8%	0,0%
Prodotti alimentari	10,0%	6,1%	12,3%	9,2%	6,3%	7,5%
Sistema moda	0,1%	4,1%	3,2%	11,3%	6,1%	12,1%
Prodotti in legno; carta e stampa	-15,4%	0,9%	5,1%	0,8%	-0,6%	1,9%
Sostanze e prodotti chimici	-12,3%	24,9%	-1,2%	5,3%	-0,3%	6,7%
Farmaceutici, chimico-medicinali	-43,3%	0,0%	36,5%	2,3%	15,3%	6,4%
Articoli in gomma e plastica	5,5%	5,1%	1,7%	9,3%	1,6%	6,0%
Metalli di base e prodotti in metallo	5,5%	3,0%	7,5%	8,0%	4,2%	11,2%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-17,7%	0,9%	-1,6%	2,5%	-2,0%	3,0%
Apparecchi elettrici	-3,2%	2,3%	0,9%	5,1%	-1,3%	5,1%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	0,3%	29,8%	4,1%	27,6%	1,6%	16,9%
Mezzi di trasporto	-58,7%	7,4%	8,4%	12,5%	-3,5%	10,8%
Totali	-10,3%		5,0%		2,0%	

PAESE	2019 provvisorio		Var. % anno 2019/2018		% sul totale 2019		% sul totale 2018	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	248.436.808	623.364.411	-7,7%	-10,3%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	215.477.379	421.771.621	-8,4%	-1,3%	86,7%	67,7%	87,4%	61,5%
<i>Unione europea 28</i>	208.964.801	387.142.948	-9,8%	-0,5%	84,1%	62,1%	86,1%	56,0%
<i>Area euro19</i>	168.374.781	306.047.578	-9,6%	-2,8%	67,8%	49,1%	69,2%	45,3%
<i>Extra Ue 28</i>	39.472.007	236.221.463	5,3%	-22,7%	15,9%	37,9%	13,9%	44,0%
Germania	50.343.462	101.962.747	-13,1%	-7,6%	20,3%	16,4%	21,5%	15,9%
Stati Uniti	3.657.935	95.258.281	12,2%	-37,3%	1,5%	15,3%	1,2%	21,9%
Cina	14.963.535	9.705.535	1,2%	-43,8%	6,0%	1,6%	5,5%	2,5%
Russia	0	14.630.577	-100,0%	7,2%	0,0%	2,3%	0,3%	2,0%
India	1.597.563	10.672.425	0,5%	-4,8%	0,6%	1,7%	0,6%	1,6%
Brasile	3.254.020	6.878.890	-44,0%	-28,8%	1,3%	1,1%	2,2%	1,4%
Sud Africa	128.310	2.094.206	4108,3%	6,3%	0,1%	0,3%	0,0%	0,3%
Paesi BRICS	19.943.428	43.981.633	-13,2%	-18,2%	8,0%	7,1%	8,5%	7,7%
Turchia	1.174.383	6.303.861	13,1%	-41,6%	0,5%	1,0%	0,4%	1,6%
Paesi BRICST	21.117.811	50.285.494	-12,1%	-22,1%	8,5%	8,1%	8,9%	9,3%

L'analisi per destinazione delle **esportazioni** ferraresi evidenzia cali diffusi.

L'Europa si rivela ancora una volta la destinazione e la provenienza principale, rappresentando più dei due terzi dell'export ferrarese totale.

Gli **Stati Uniti**, nonostante la forte riduzione (si tratta di un valore che si è ridotto di oltre 37 punti percentuali, a causa della brusca frenata dei prodotti dell'automotive), rappresentano ora il secondo partner principale, superato dalla **Germania**, verso cui abbiamo comunque esportato merce per un valore inferiore rispetto allo stesso periodo del 2018 a causa di una contrazione determinante dei prodotti chimici.

Le uniche variazioni positive, tra i consueti paesi osservati, si registrano per il territorio Sud Africano (+6,3%) e la Russia (+7,2%), ma occorre segnalare la crescita registrata dall'export ferrarese in Francia, Regno Unito, Belgio e Svezia, destinazioni che frenano la caduta delle esportazioni in Europa.

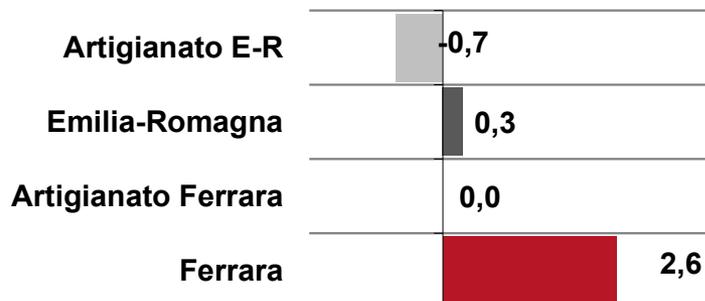
Si rilevano cali anche tra le **importazioni** (-7,7%) con due importanti eccezioni, Stati Uniti e Cina.

Imprese attive	Al 30 aprile 2019	Quota % 2019	Var. % 2019/2018	Iscrizioni a marzo				Cessazioni ad marzo (*)			
				2019	2018	2017	Var. % 2019/2018	2019	2018	2017	Var. % 2019/2018
Costruzioni	4.430	14,2%	-2,1%	91	101	100	-9,9%	155	160	153	-3,1%
Attività immobiliari	1.632	5,2%	0,6%	11	8	14	37,5%	21	20	35	5,0%
TOTALE	31.284	100%	-1,6%	699	758	765	-7,8%	1.057	1.028	1.056	2,8%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

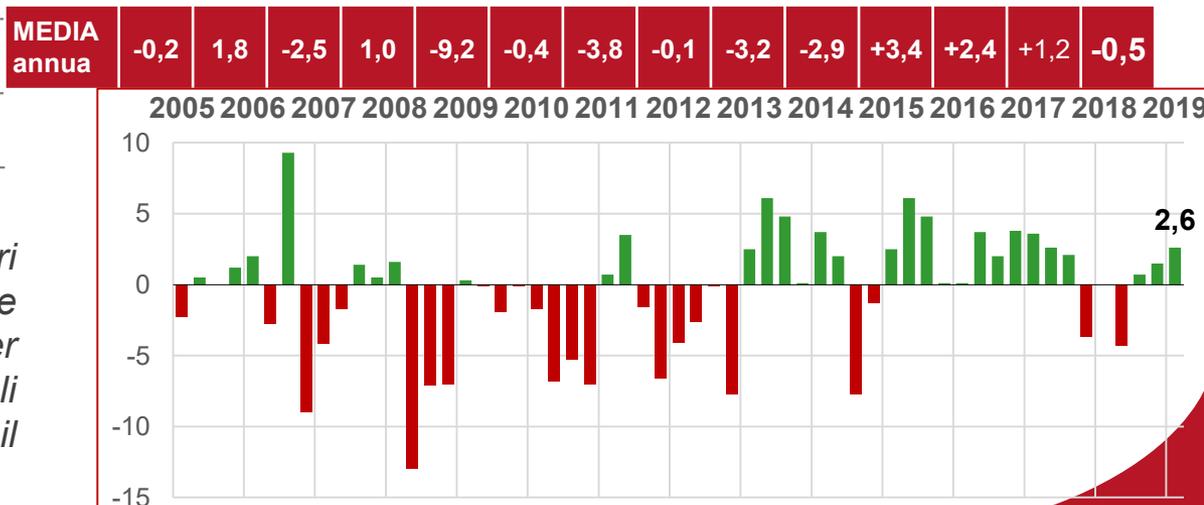
VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 1° trim. 2019



Nel primo trimestre 2019, il volume d'affari delle costruzioni registra un'ulteriore crescita, con un trend stazionario per l'artigianato. Gli indicatori regionali mostrano valori meno positivi, con il settore artigiano in affanno.

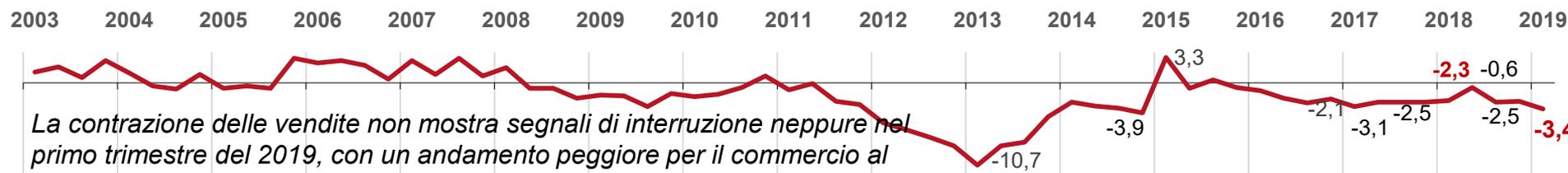
Iscrizioni ancora in calo, con un saldo in peggioramento, nonostante la lieve riduzione delle cancellazione (-64 unità contro le -59 del 2018 e le -53 del 2017). Il trend si estende anche alle imprese straniere dove le nuove registrazioni diminuiscono a fronte di un numero di chiusure superiore all'anno precedente e maggiore delle iscrizioni. Prosegue la contrazione delle imprese artigiane del settore, con un numero di chiusure sempre molto superiore alle aperture (119 contro 76 in un trimestre).



	Attive al 30 aprile			ISCRIZIONI al 30 aprile			CESSAZIONI al 30 aprile			SALDO	
	2019	2018	Var. %	2019	2018	Var. %	2019	2018	Var. %	2019	2018
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	794	798	-0,5%	11	7	57,1%	33	13	153,8%	-22	-6
Commercio all'ingrosso	2.240	2.318	-3,4%	56	42	33,3%	97	87	11,5%	-41	-45
Commercio al dettaglio	3.541	3.672	-3,6%	36	54	-33,3%	126	126	0,0%	-90	-72
TOTALE COMMERCIO	6.575	6.788	-3,1%	103	103	0,0%	256	226	13,3%	-153	-123
% <i>commercio sul totale</i>	21,0%	21,3%		14,7%	13,6%		24,2%	22,0%			

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2003-2019

Medie annuali: -2,0% -0,8% -1,6% -6,7% -7,8% -3,2% -1,0% -2,1% -2,7%



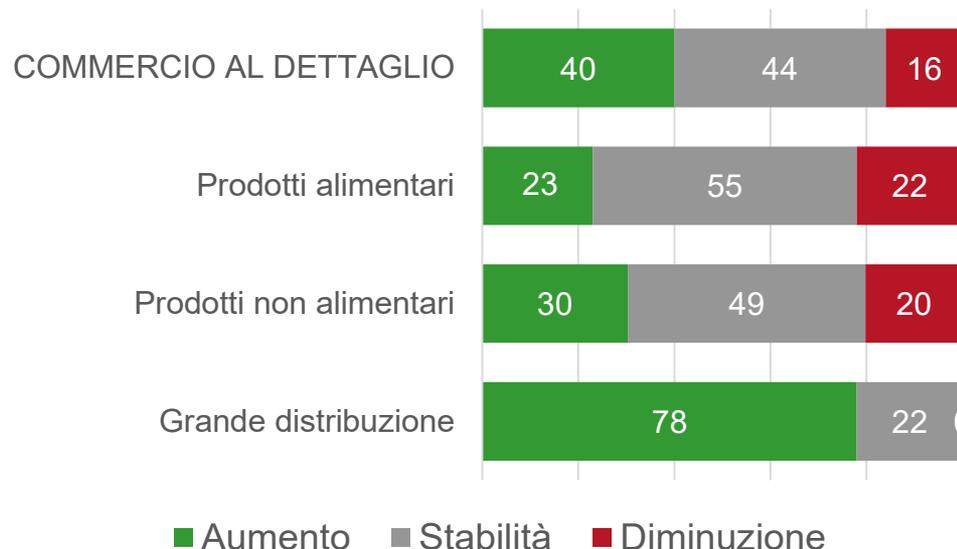
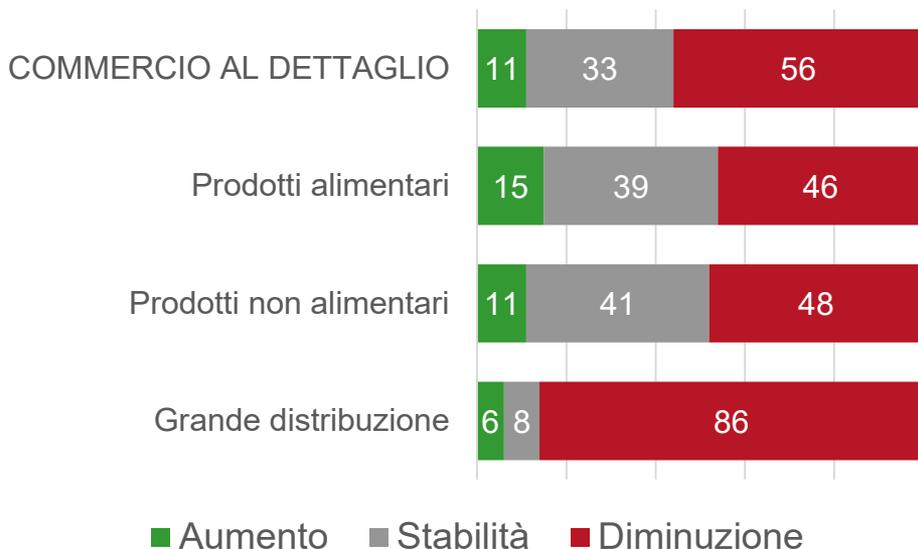
La contrazione delle vendite non mostra segnali di interruzione neppure nel primo trimestre del 2019, con un andamento peggiore per il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari.

La diminuzione registrata per la grande distribuzione aumenta di intensità, così come si ridimensiona ulteriormente le vendite del non alimentare. A livello regionale, il trend è negativo ma più contenuto, ad eccezione del settore alimentare.

	4° trim. 2017	1° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2018	4° trim. 2018	1° trim. 2019	
						Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-3,9	-1,9	-4,6	-2,6	-3,7	-1,2	-2,1
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-1,7	-3	-0,7	-2,5	-2,3	-4,0	-0,8
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-3,3	-0,9	-0,6	-2	-1,5	-3,6	-1,0

Vendite rispetto al trimestre precedente

Previsione vendite 2° trimestre 2019



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	7	90	4
Prodotti alimentari	6	85	9
Prodotti non alimentari	10	87	3
Grande distribuzione	0	100	0

TURISMO Arrivi e presenze periodo gennaio-aprile 2019(*)

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2019	98.033	206.288	24.027	57.379	122.060	263.379	82.448	149.451
VAR. % 2019/2018	3,9%	2,0%	-6,7%	1,2%	1,6%	1,8%	1,7%	-0,9%
COMACCHIO LIDI								
2019	25.100	69.904	3.142	12.233	28.242	82.137	18.399	24.904
VAR. % 2019/2018	-12,0%	-7,1%	1,6%	18,2%	-10,7%	-4,0%	-6,5%	-5,2%
Altri comuni riviera (Codigoro e Goro)								
2019	1.295	2.501	166	1.155	1.461	3.656	<i>Dato non disponibile, compreso nell'aggregato Altri comuni</i>	
VAR. % 2019/2018	52,7%	43,5%	48,2%	5,8%	52,2%	29,0%		
COMUNE CAPOLUOGO								
2019	59.639	104.327	18.576	38.241	78.215	142.568	60.282	104.264
VAR. % 2019/2018	11,6%	7,1%	-8,7%	-2,2%	6,0%	4,4%	2,8%	1,1%
CENTO								
2019	3.898	10.017	1.229	2.808	5.127	12.825	3.991	7.395
VAR. % 2019/2018	-6,2%	-12,1%	-8,1%	-27,9%	-6,7%	-16,1%	-6,4%	-23,4%
ALTRI COMUNI								
2019	8.101	19.539	914	2.942	9.015	22.481	5.776	12.888
VAR. % 2019/2018	0,1%	0,2%	0,3%	0,9%	0,1%	0,9%	17,8%	10,1%

(*) Senza appartamenti privati ad uso turistico

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna il 18 giugno 2018

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Serie storica mensile a APRILE 2019

- Ordinaria
- Straordinaria
- Deroga

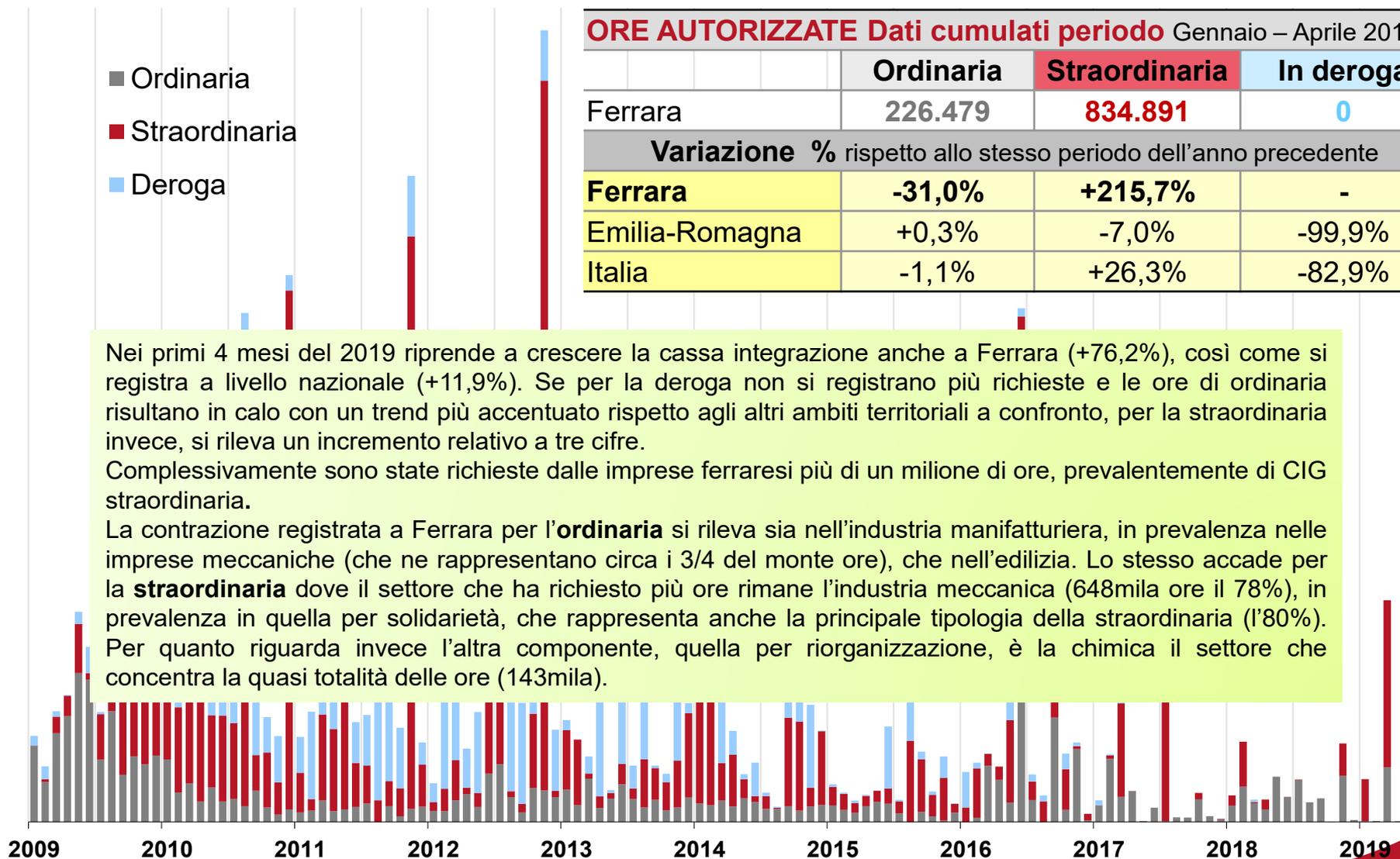
ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo Gennaio – Aprile 2019

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	226.479	834.891	0
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
Ferrara	-31,0%	+215,7%	-
Emilia-Romagna	+0,3%	-7,0%	-99,9%
Italia	-1,1%	+26,3%	-82,9%

Nei primi 4 mesi del 2019 riprende a crescere la cassa integrazione anche a Ferrara (+76,2%), così come si registra a livello nazionale (+11,9%). Se per la deroga non si registrano più richieste e le ore di ordinaria risultano in calo con un trend più accentuato rispetto agli altri ambiti territoriali a confronto, per la straordinaria invece, si rileva un incremento relativo a tre cifre.

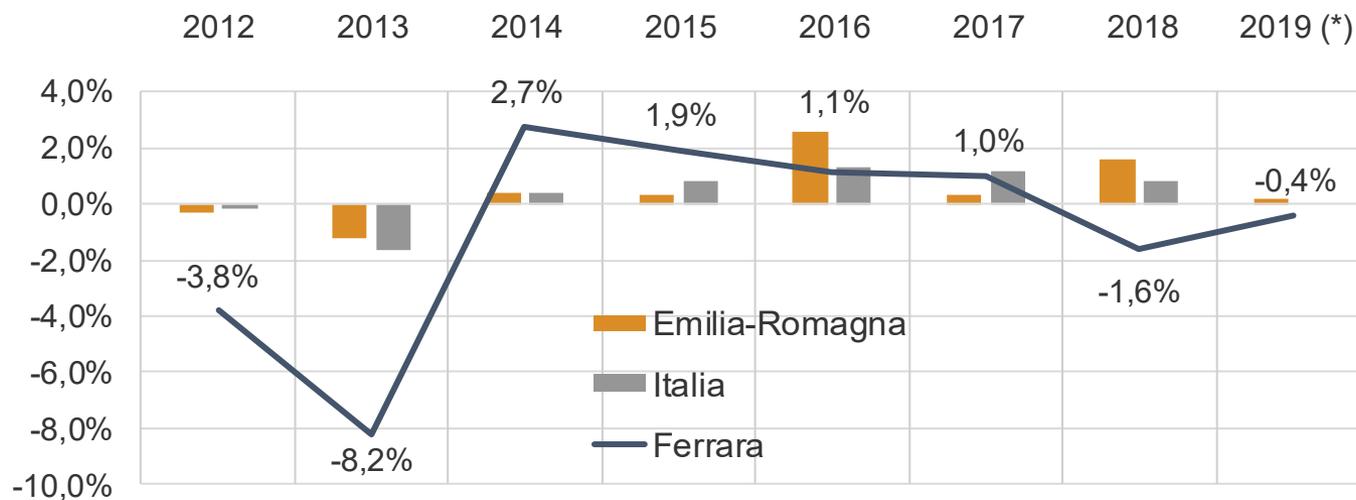
Complessivamente sono state richieste dalle imprese ferraresi più di un milione di ore, prevalentemente di CIG straordinaria.

La contrazione registrata a Ferrara per l'**ordinaria** si rileva sia nell'industria manifatturiera, in prevalenza nelle imprese meccaniche (che ne rappresentano circa i 3/4 del monte ore), che nell'edilizia. Lo stesso accade per la **straordinaria** dove il settore che ha richiesto più ore rimane l'industria meccanica (648mila ore il 78%), in prevalenza in quella per solidarietà, che rappresenta anche la principale tipologia della straordinaria (l'80%). Per quanto riguarda invece l'altra componente, quella per riorganizzazione, è la chimica il settore che concentra la quasi totalità delle ore (143mila).

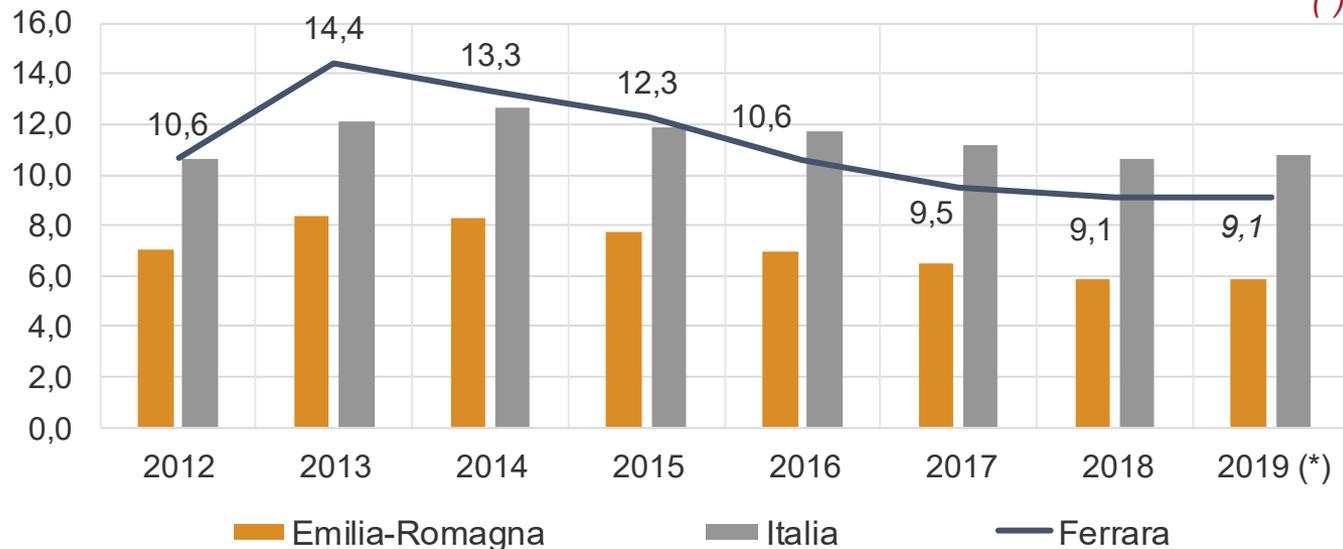


Andamento occupazione

15 anni o più
Variazione %



(*) stime preliminari Prometeia



Tasso di disoccupazione

15 anni o più
% disoccupati su forze di lavoro

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto in provincia di Ferrara

Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro E-R)

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale (b)
2018	Valori assoluti				
Attivazioni	4.484	1.763	61.221	7.820	75.288
Trasformazioni	2.923	284	2.560	79	
Cessazioni	7.117	1027	58.663	8.260	75.067
SALDO (*)	290	452	-2	-519	221
2017	Valori assoluti				
Attivazioni	3.917	1.605	57.955	9.245	72.722
Trasformazioni	1.770	338	1.419	13	-
Cessazioni	7.302	965	54.352	9.071	71.690
SALDO (*)	-1.615	302	2.184	161	1.032
2018/2017	Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	14,5%	9,8%	5,6%	-15,4%	3,5%
Trasformazioni	65,1%	-16,0%	80,4%	507,7%	
Cessazioni	-2,5%	6,4%	7,9%	-8,9%	4,7%
2017/2016	Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	-16,6%	44,9%	11,1%	29,9%	11,7%
Trasformazioni	-19,8%	-4,2%	-22,2%	-53,6%	-
Cessazioni	1,8%	47,1%	10,3%	27,4%	11,6%

(*) Nel calcolo del saldo per la tipologia del tempo determinato alla somma di attivazione e trasformazioni si tolgono le cessazioni; per le restanti tipologie (apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato) alle attivazioni vanno tolte anche le trasformazioni.

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

PROTESTI	Al 30 Aprile 2019 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Aprile 2019 rispetto al 2018		var.% Gennaio-Aprile 2018 rispetto al 2017		var.% Gennaio-Aprile 2017 rispetto al 2016	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	376	224.357	-27,1%	-35,5%	-20,5%	-48,2%	-26,4%	-33,9%
Tratte non accettate	1	166	-	-86,7%	-	-	-	-
Assegni bancari	42	210.646	-25,0%	+10,1%	-17,6%	-37,4%	9,8%	13,5%
Totale	419	435.169	-26,9%	-19,5%	-18,7%	-44,5%	-25,2%	-25,3%

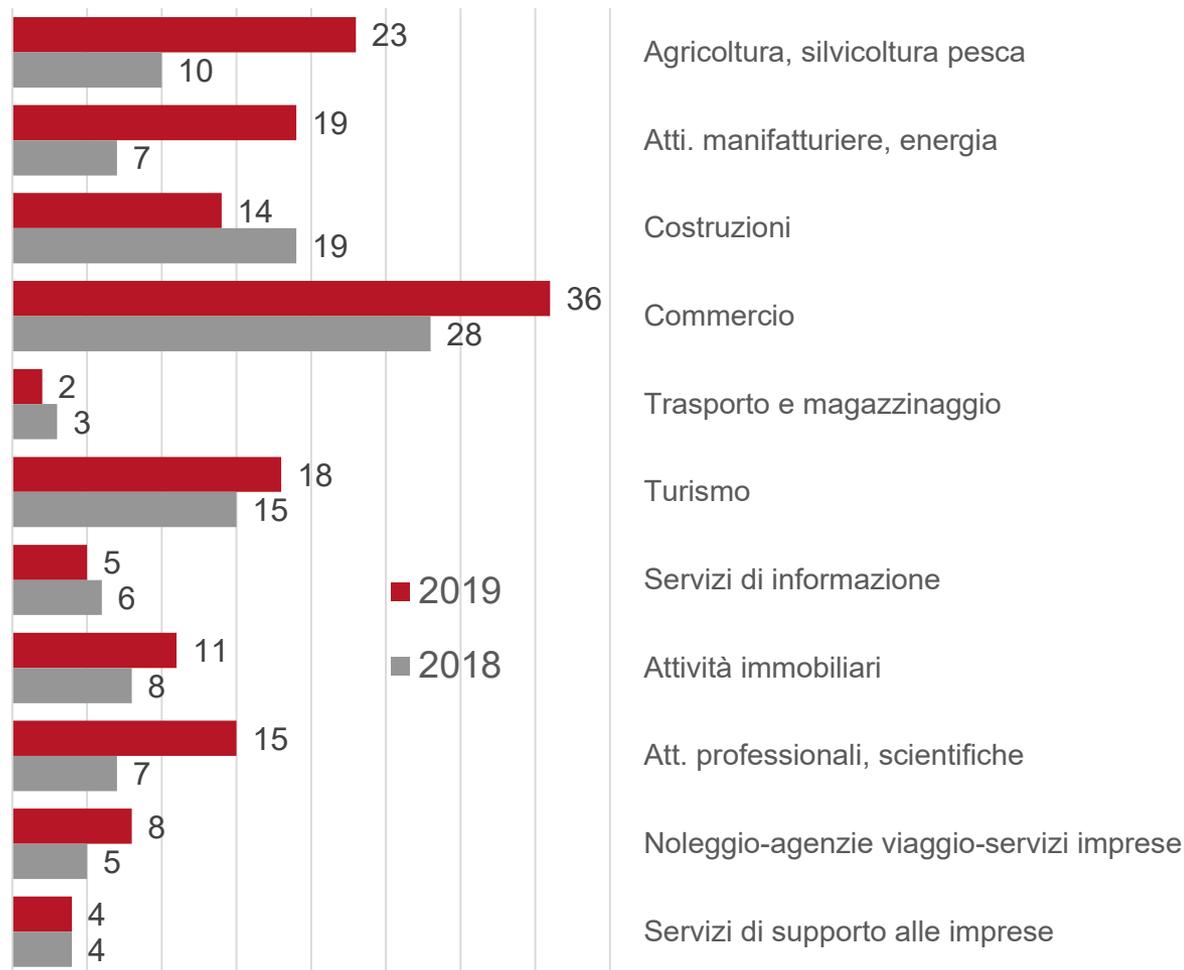
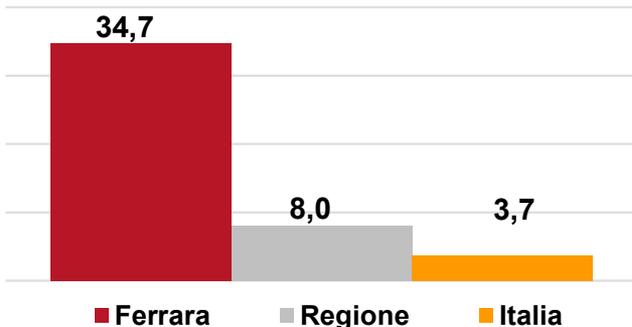
Apertura procedure concorsuali per imprese ferraresi nei primi 4 mesi	2015	2016	2017	2018	2019
A carico di individui (comprese società di fatto)	3	3	2	0	1
A carico di società	19	19	9	13	20
- di cui: società di capitale	17	17	7	11	18
TOTALE	20	22	11	13	21
ATTIVITA' ECONOMICA					
Attività manifatturiere	3	6	3	0	6
Costruzioni	3	7	2	4	2
Commercio	6	6	3	7	6
Altre attività	8	3	3	2	7

*Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e con un'accelerazione al confronto con le variazioni del 2018, la numerosità dei **protesti** diminuisce. Cala anche l'importo totale, con un trend in controtendenza per gli assegni bancari che il cui valore invece cresce. Così importo come aumenta il valore medio per protesto passato dai 944 euro dello scorso anno agli attuali 1.039.*

*In ripresa le sentenze di **fallimento**, in particolare per quanto riguarda i settori delle attività manifatturiere e dei servizi.*

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

APERTURE per settore nei primi 4 mesi dell'anno. Confronto 2019 - 2018



Tra gennaio e aprile 2019 si registrano 163 scioglimenti e liquidazioni volontarie, 42 in più rispetto allo scorso anno.

Il trend risulta in controtendenza rispetto all'andamento dello scorso e più accelerato al confronto con il dato regionale e quello nazionale, entrambi con una crescita più contenuta.

Le procedure aumentano nella maggior parte dei settori; solo le costruzioni rilevano una riduzione da segnalare.

Il commercio rimane il settore dove si concentra il numero più rilevante di procedure.

Gli aumenti più rilevanti provengono da agricoltura, manifattura, commercio e attività professionali.

Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	Marzo 2018	GIUGNO 2018	SETTEMBRE 2018	DICEMBRE 2018	MARZO 2019 ⁽⁶⁾	Consistenza a fine periodo ⁽⁶⁾
Amministrazioni pubbliche	-7,1	-3,6	-5,1	-6,4	-3,2	297
Società finanziarie e assicurative	-9,1	-32,0	-32,6	-11,5	-16,6	60
Totale settore PRIVATO (2)	1,1	1,4	1,4	1,3	0,5	5.774
Totale IMPRESE	1,1	1,7	1,8	0,8	-0,2	2.930
di cui: Medio grandi	1,8	2,8	2,8	2,2	0,8	1.990
Piccole (3)	-0,6	-0,7	-0,6	-2,4	-2,5	940
di cui: Famiglie produttrici (4)	3,4	2,3	1,2	-2,0	-1,1	621
Famiglie consumatrici	0,7	0,6	0,9	2,1	2,2	2.770
Totale (5)	0,6	0,7	0,6	0,9	0,2	6.131

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze

(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

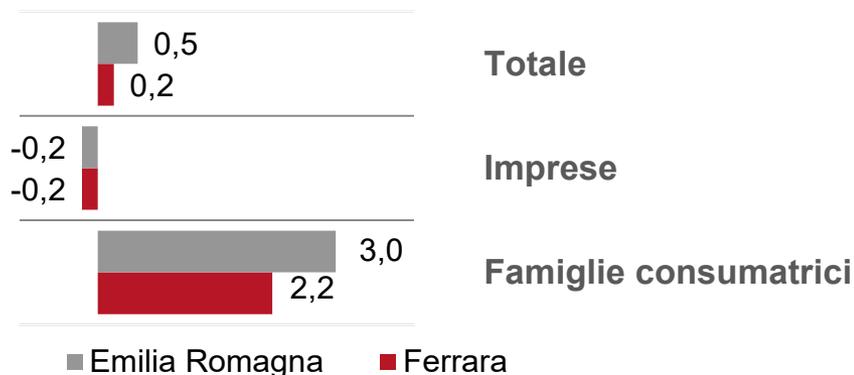
(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

(4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

(5) Il totale include anche le unità non classificabili

(6) Dati provvisori

Fonte: segnalazioni di vigilanza



A marzo 2019 il valore complessivo dei prestiti concessi rimane pressoché costante rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Gli andamenti tra i settori economici registrano cali diffusi, che non riguardano solo le famiglie consumatrici e le imprese medio-grandi, seppur in quest'ultimo caso, molto affievolita al confronto con i dati del 2018. In particolare, le imprese più piccole registrano la contrazione più pesante. La differenza con la regione è marcata solo per quanto riguarda il settore delle famiglie, per il quale l'aumento in E-R è più elevato. Per le imprese il trend risulta di ugual segno e dimensione.

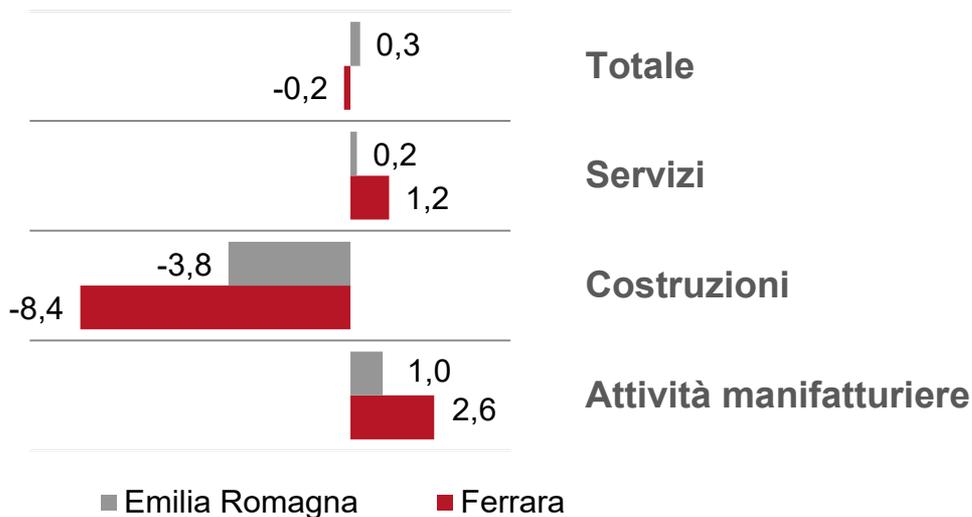
Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Marzo 2018	3,1	-3,9	1,8	1,1
Giugno 2018	2,5	-1,8	2,9	1,7
Settembre 2018	6,8	-4,2	2,1	1,8
Dicembre 2018	5,8	-6,4	1,4	0,8
Marzo 2019 (3)	2,6	-8,4	1,2	-0,2

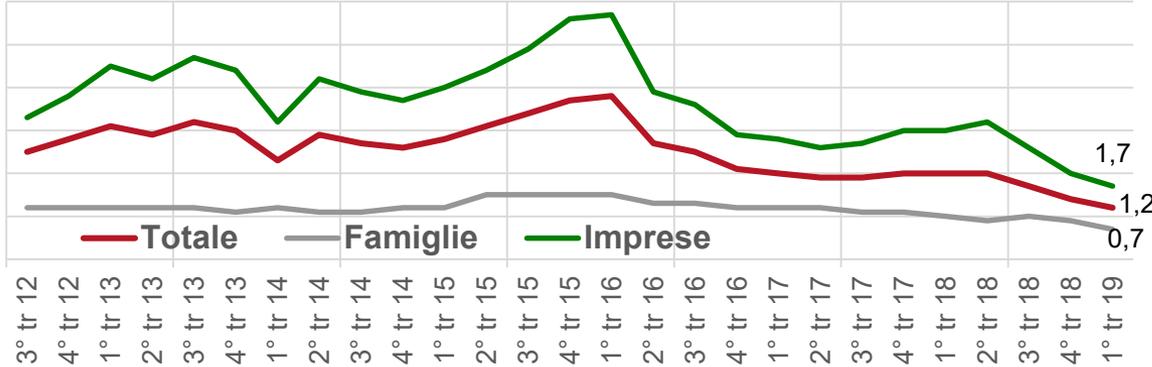
Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas. – (3) Dati provvisori.



*Il peggioramento dell'indicatore relativo ai prestiti alle imprese ha riguardato tutti settori, con una variazione media totale che segna ora una lieve contrazione dovuta esclusivamente al trend delle costruzioni. Mentre a Ferrara si rileva un leggero calo, il dato dell'Emilia-Romagna è ancora positivo, anche se per pochi decimali. Si accentua la contrazione dei prestiti alle imprese delle **costruzioni** ferraresi, così come avviene in Regione. Rallenta in particolare la crescita dei finanziamenti alle imprese del **manifatturiero**, che non riesce più a compensare la contrazione delle **costruzioni**.*

Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

I dati riferiti a dicembre 2018 sono provvisori.

	IMPRESE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE ⁽¹⁾
Tassi di deterioramento del credito					
Marzo 2018	2,7	0,5	8,9	3,0	3,1
Giugno 2018	2,2	0,6	5,7	2,5	3,1
Settembre 2018	2,5	1,2	5,4	2,8	3,7
Dicembre 2018	2,1	1,1	6,2	2,2	3,1
Marzo 2019	2,0	1,2	7,0	2,1	2,7
<i>Emilia-Romagna</i>	2,5	1,1	10,1	2,4	2,4
Tasso di ingresso in sofferenza					
Marzo 2018	3,0	0,8	18,8	1,6	1,4
Giugno 2018	3,2	0,9	18,3	2,1	1,5
Settembre 2018	2,6	1,5	12,2	2,2	1,3
Dicembre 2018	2,0	1,5	4,9	2,5	1,8
Marzo 2019	1,7	1,1	4,3	1,9	1,7
<i>Emilia-Romagna</i>	1,9	0,8	6,5	2,0	1,8

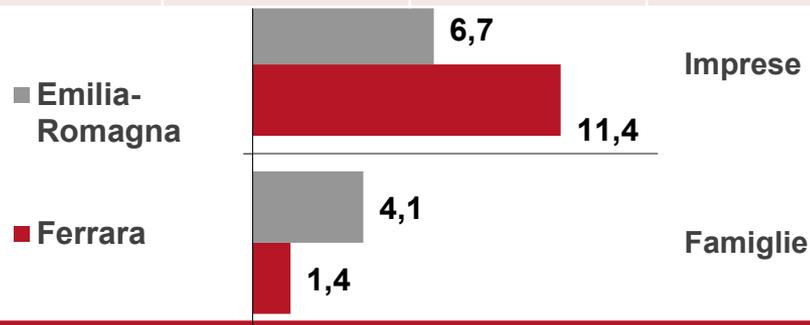
Nel primo trimestre 2019, il livello del **tasso di deterioramento** del credito per le imprese *attesta su 2%*, con un trend in peggioramento per le costruzioni, mentre per i servizi e le piccole imprese si registrano lievi miglioramenti.

Il **tasso di ingresso** si sta ridimensionando. L'indicatore più elevato tra i settori è sempre quello riferito alle imprese edili, abbassatosi però ad un livello inferiore al dato regionale.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Mar. 2016	2,7	14,6	4,4
Giu. 2016	1,9	11,4	3,4
Set. 2016	1,2	9,9	2,6
Dic. 2016	1,3	9,0	2,5
Mar. 2017	0,3	2,8	0,7
Giu. 2017	-0,7	3,0	0,1
Set. 2017	0,5	11,0	2,3
Dic. 2017	0,3	0,5	0,3
Mar. 2018	1,6	8,0	2,6
Giu. 2018	2,8	13,5	4,7
Set. 2018	2,3	3,2	2,5
Dic. 2018	1,2	14,9	3,6
Mar. 2019	1,4	11,4	3,2
Milioni di €	6.432	1.525	7.957



Si attesta sul 3% la crescita tendenziale dei DEPOSITI, con la componente delle famiglie che accelera un po' rispetto al trimestre precedente, mentre quella residuale delle imprese rallenta. Per quanto riguarda il mondo del sistema produttivo, la cui incidenza rimane inferiore al 20% del totale, l'aumento tendenziale supera l'11%. L'accelerazione della crescita dei depositi delle famiglie (+1,2%), si registra anche in regione, dove risulta però più intensa (+4,1%). Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, calano ancora i depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (2.823 milioni di €), che rappresentano in questo caso una quota superiore rispetto alla regione (35% contro il 21%), pur se in una fase di ridimensionamento per entrambi i territori.

Confermata la contrazione dei titoli a custodia, con diminuzioni più consistenti per le obbligazioni di banche italiane.

Dopo un lungo periodo contraddistinto da forti riduzioni, la ripresa dei titoli di stato italiani pare confermata per il secondo trimestre consecutivo.

	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Mar. 2017	-3,7	-33,0	-12,8
Giu. 2017	-1,9	-33,9	-13,3
Sett. 2017	1,5	-35,3	-9,4
Dic. 2017	0,6	-33,1	-8,6
Mar. 2018	-1,2	-31,8	-6,8
Giu. 2018	-2,2	-35,8	-5,2
Sett. 2018	-6,5	-36,6	-5,1
Dic. 2018	-6,6	-35,3	4,8
Mar. 2019	-1,2	-25,3	4,6
Milioni di €	4.899	368	993